



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPrensIVO "NINO NAVARRA"

INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA DI 1°GRADO

Via J. F. Kennedy,1 Tel.0924.21674 Fax 514365 - 91011 ALCAMO

C.F.80003900810 - e-mail tpic81000x@istruzione.it - pec: tpic81000x@pec.istruzione.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

(in applicazione del D. Lgs. n. 81/2008 con particolare riferimento all'art.28)

Istituto Comprensivo " N. Navarra"

Plesso "Europa"

Sede Scuola Infanzia – Primaria

Via Pio XII°

ALCAMO

Revisione del 30/11/2022

Dati generali della scuola

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA	
DENOMINAZIONE: Istituto Comprensivo " N. Navarra"	
SEDE	Scuola Infanzia - Primaria " PLESSO EUROPA"
Via Pio XII Alcamo	
DATORE DI LAVORO (Dirigente Scolastico): Prof.re Raspanti Giacomo	
NUMERO LAVORATORI (Docenti, ATA): n. 41 + 6 = 47	
NUMERO STUDENTI: n. 232 +80 = 312	
SUPERFICIE TOTALE DELLA SCUOLA: mq. 1750,00	
POSIZIONE INPS DELLA SCUOLA: n. 8201722976	

ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

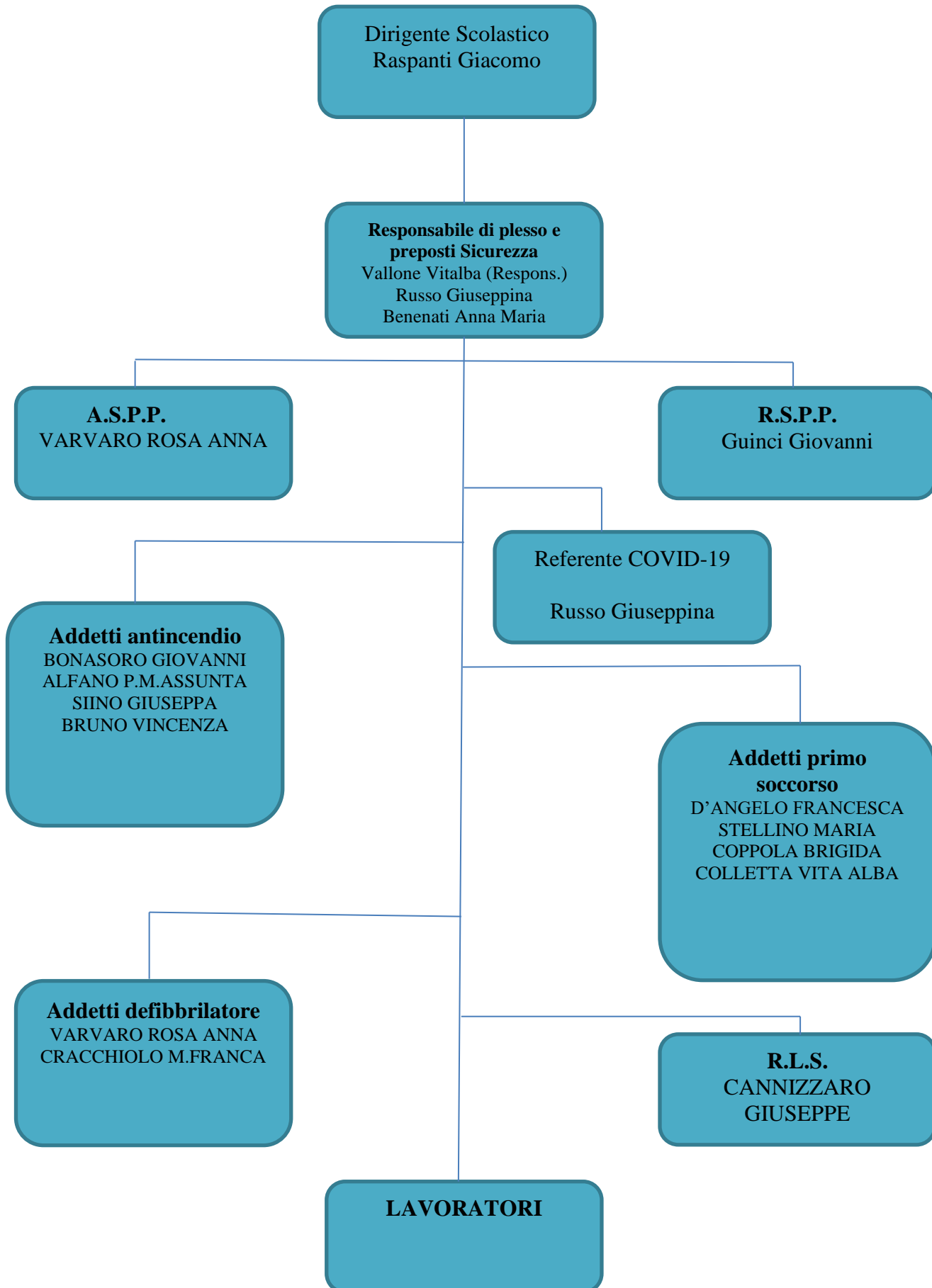
Funzione	Nome	Data di designazione, nomina o elezione
Responsabile servizio di prevenzione e protezione	GUINCI GIOVANNI	23/02/2022
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Cannizzaro Giuseppe	28/04/2022
Medico competente	Dr. Fabrizio Ammoscato	01/09/2022

VIGILANZA, CONTROLLO ED EMERGENZA

ASL territorialmente competente:	ASL n.9 Trapani - tel. 0923 809111
Ispettorato del Lavoro:	Trapani - 0923 567366
ISPESL:	Palermo - 091 331696
Vigili del Fuoco	112
Emergenza sanitaria	112
Polizia di Stato	112
Carabinieri	112

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

PLESSO EUROPA



**PROMEMORIA GENERALE DEGLI INCARICHI
 DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
 A.S. 2021/2022
 PLESSO EUROPA**

Funzione	Designazione incaricato	
Coordinatore operazioni di evacuazione; emana l'ordine di evacuazione	Titolare	Vallone Vitalba
	Supplente	Russo Giuseppina
Diffusione allarme generale o ordine di evacuazione	Titolare	Bonasoro Giovanni
	Supplente	Agnini Vito Giovanni
Effettuazione chiamata di soccorso	Titolare	Schirò Patrizia
	Supplente	Colletta Vita Alba
Incaricato interruzione energia elettrica	Titolare	Alfano Piera
	Supplente	Siino Giuseppa
	Supplente	Daidone Maria Giuseppa
Incaricato interruzione alimentazione centrale termica	Titolare	Agnini Vito Giovanni
	Supplente	Alfano Piera
	Supplente	Siino Giuseppa
Incaricato interruzione erogazione idrica	Titolare	Agnini Vito Giovanni
	Supplente	Alfano Piera
Controllo operazioni di evacuazione piano terra	Titolare	Agnini Vito Giovanni
	Supplente	Siino Giuseppa
	Supplente	Alfano Piera
Controllo operazioni di evacuazione piano primo	Titolare	Bonasoro Giovanni
	Supplente	Alfano Piera
	Supplente	Stellino Maria
Coordinatore punti di raccolta esterni	Titolare	Bonasoro Giovanni
	Supplente	Agnini Vito Giovanni
	Supplente	Avila Miriam
Controllo quotidiano mezzi di estinzione incendi piano terra	Titolare	Agnini Vito Giovanni
	Supplente	Siino Giuseppa
Controllo quotidiano mezzi di estinzione incendi piano primo	Titolare	Bonasoro Giovanni
	Supplente	Alfano Piera
Controllo quotidiano uscite di sicurezza e praticabilità percorsi di fuga piano terra	Titolare	Agnini Vito Giovanni
	Supplente	Siino Giuseppa

Attività svolta e mansionario

Mansione	N°	Compiti
Personale docente	41	Svolgimento attività didattiche, curriculari ed extracurriculari
Personale non docente	6	Attività di vigilanza, assistenza, manutenzione e pulizia dell'edificio scolastico.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo

dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.

Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.

Ricerca le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.

- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

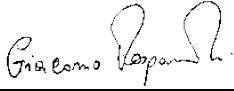

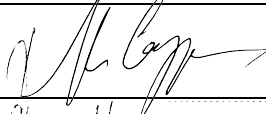

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità	Firma
DATORE DI LAVORO	Prof.re Giacomo Raspanti	
RSPP	Guinci Giovanni	
RLS	Cannizzaro Giuseppe	
Medico competente	Dr. Fabrizio Ammoscato	 <small>Dr. Fabrizio Ammoscato Specialista in Medicina Legale Medico Competente</small>

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del

fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;

c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;

d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro; finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);

identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);

osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);(microclima, aerazione); esame dell'organizzazione del lavoro; rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

eliminazione dei rischi;

sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;

combattere i rischi alla fonte;

applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;

adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;

cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni	1 anno

	preventivate	
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
 - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs.81/08;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all'*art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
- Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco 112



Pronto soccorso 112

Ospedale 0924599111



Vigili Urbani 0924590401

Carabinieri 112



Polizia 112



Emergenza COVID-19 800458787

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al numero unico di emergenza 112.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero unico di emergenza 112
Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

In caso di sospetto COVID-19

Chiamare il numero verde regionale 800458787 o il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero unico di emergenza 112.

REGOLE COMPORTAMENTALI GENERALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 112.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

MODALITA' DI EVACUAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO

In caso di emergenza con la conseguente necessità di evacuazione dell'edificio, il segnale di allarme verrà dato nel seguente modo:

INCENDIO : Suono ad intermittenza prolungato e continuo emesso dal sistema di allarme.

TERREMOTO: Tre suoni ad intermittenza ed una pausa emessi dal sistema di allarme per un periodo prolungato.

Il sistema di allarme funziona anche in caso di mancanza della corrente elettrica.

Si ricorda che l'evacuazione deve avvenire con la dovuta celerità, ma nel modo più ordinato possibile.

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME

A partire dal mese di maggio 2016, il plesso scolastico è dotato di sistema di allarme autonomo e indipendente dalla rete elettrica.

- Il sistema di allarme è sempre in funzione e non può essere spento in maniera convenzionale.
- L'impianto di allarme è dotato di batterie di accumulo e funziona anche in assenza di energia elettrica nella rete della scuola.

- Il sistema di allarme può emettere due suoni diversi che distinguono l'allarme per causa di incendio o altro dall'allarme per causa di terremoto.

La centralina si trova ubicata nella parete laterale dell'androne di ingresso al piano terra.

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME PER CAUSA D'INCENDIO O PER QUALUNQUE ALTRA SITUAZIONE DI PERICOLO, ESCLUSO TERREMOTO.

AVUTA NOTIZIA DEL PERICOLO

- premere uno qualunque dei pulsanti di allarme dislocati in diversi punti degli istituti scolastici;
- si attiverà l'allarme che ha un suono specifico ad intermittenza;
- L'impianto di allarme è dotato di batterie di accumulo e funziona anche in assenza di energia elettrica.

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME A CAUSA DI TERREMOTO

- premere il pulsante specifico presente esclusivamente nella parete dell'atrio al piano terra;
- si attiverà l'allarme che emette in modo continuo tre suoni ad intermittenza ed un intervallo.

PROCEDURA PER LA DISATTIVAZIONE E LA RIATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME

N.B. La procedura deve essere eseguita dal personale addetto.

- Cessato l'allarme - recarsi nel posto dove è collocata la centralina e premere il tasto: TACITA;
- Individuare il pulsante che è stato usato per dare l'allarme, e con l'apposita chiavetta, DISATTIVARE IL PULSANTE;
- recarsi nel posto dove è collocata la centralina e premere il tasto: RESET;

IL SISTEMA DI ALLARME E' DI NUOVO PRONTO PER ESSERE USATO.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.



CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI

ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;

Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;

Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori

Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori

Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;

Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;

Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;

Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;

i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti

i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;

i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;

i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;

i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongono a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;



ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189

Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore

Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente

Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
 Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' Responsabile

Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) p _{peak} ≤ 135 dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in	

Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A) 135 < ppeak < 137 dB(C)	relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A) 137 ≤ ppeak ≤ 140 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE : formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) ppeak > 140 dB(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE : formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione. VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

- Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :
- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è quello di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico in ambiente scolastico comporta lo sviluppo di patologie virali in locali affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti.

L'insorgere di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento.

Il rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza di minori non autosufficienti o con disabilità.

Le eventualità del verificarsi di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superficie degli arredi e dei pavimenti).

In base alle misure di prevenzione e protezione che vengono adottate si può dire che il livello di rischio è molto basso.

In particolare si consiglia l'adozione delle seguenti procedure:

- eseguire un periodico ricambio dell'aria dei locali interessati;
- effettuare la regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;
- in base al tipo di servizio espletato, obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie, quali guanti in lattice e mascherine;
- eseguire la regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici.

Inoltre si invita la dirigenza ad attivare idonee procedure di informazione e formazione dei lavoratori e degli allievi in merito alle corrette procedure di prevenzione e protezione da adottare.

RISCHIO SISMICO

In merito al rischio sismico, si allega integralmente la valutazione fatta dal comune di Alcamo:



CITTA' DI ALCAMO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

Direzione 4 - Opere Pubbliche, Servizi Manutentivi e Patrimonio

Al Dirigente Scolastico I.C. Nino Navarra

PEC: tpic81000x@pec.istruzione.it

Al Sig. Sindaco

Al Dirigente della Direzione 4

Ing. E. Anna Parrino

All'Assessore Vittorio Ferro

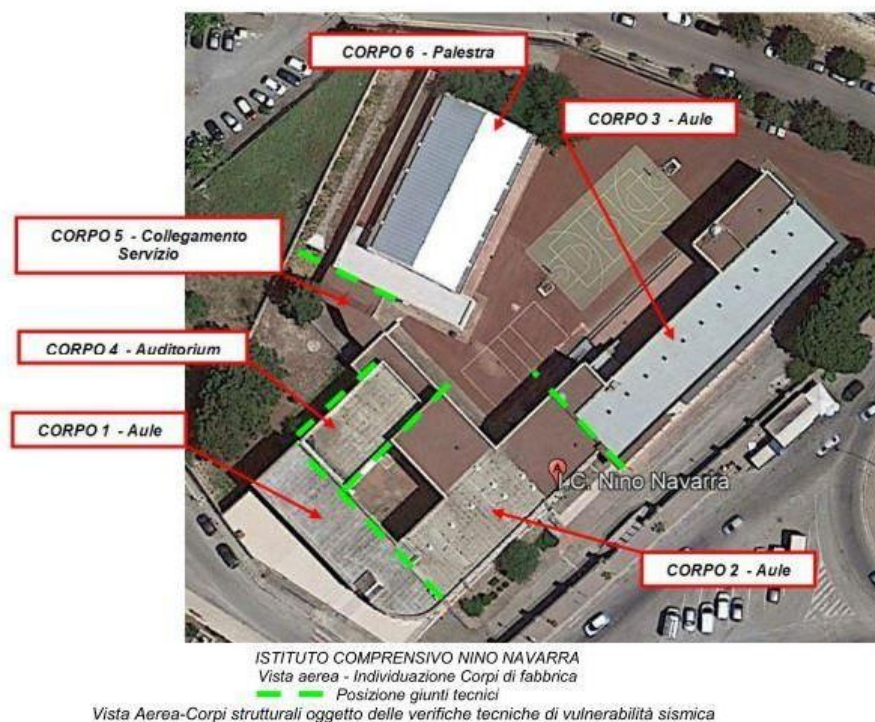
Loro Sedi

OGGETTO: Comunicazione esiti verifiche finalizzate alla valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici. - I.C. Nino Navarra

In riferimento alla nota prot. n. 48080 del 17/06/2021 per successive attività di competenza inerenti le Verifiche tecniche finalizzate alla valutazione del rischio Sismico degli edifici scolastici, in riferimento alle quali l'Amministrazione Comunale ha avviato una campagna di analisi per definire la diagnosi delle Vulnerabilità Sismica degli edifici scolastici del Comune di Alcamo, in quanto ritenuti siti di interesse prioritario.

Pertanto, si comunica che nei riguardi dell'edificio scolastico :

1) *Plesso "Nino Navarra" di via Kennedy n.1*, per il quale sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di vulnerabilità, e facendo riferimento all'Allegato "A" del DM n.58 del 28-02-2017, è stata determinata, su una scala crescente dalla lettera A+ alla lettera G, la **CLASSE DI RISCHIO** degli edifici, è :



- **Corpo 1 Aule - CLASSE DI RISCHIO D**
- **Corpo 2 Aule - CLASSE DI RISCHIO C**
- **Corpo 3 Aule - CLASSE DI RISCHIO D**
- **Corpo 4 Auditorium - CLASSE DI RISCHIO C**
- **Corpo 5 Collegamento - CLASSE DI RISCHIO C**
- **Corpo 6 Palestra - CLASSE DI RISCHIO D**

Le conclusioni assunte dal professionista esterno incaricato sono le seguenti : "Dalle

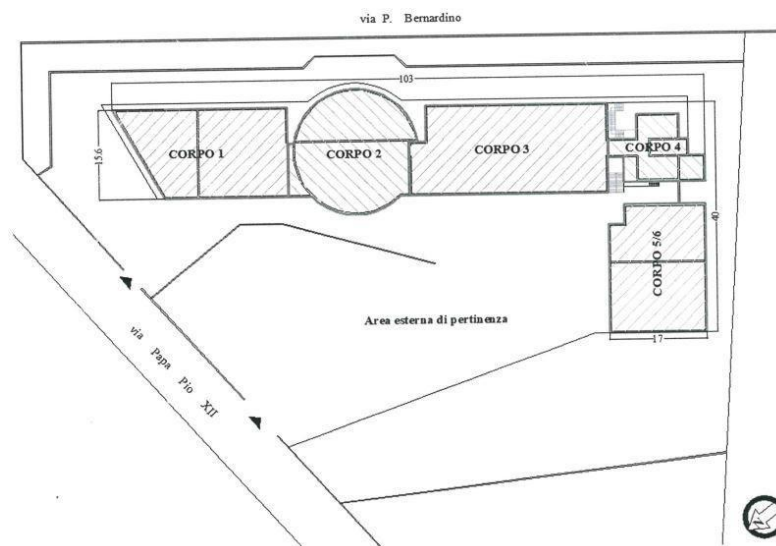
verifiche condotte si deduce che tutti i corpi di fabbrica del plesso scolastico presentano un buon grado di sicurezza in termini di resistenza alle azioni gravitazionali, poiché per tutti gli elementi strutturali risultano positive le verifiche per la combinazione dei carichi statici previste dalla normativa attualmente vigente, ovvero le NTC 2018. Non sono stati rilevati in quanto non presenti segni di degrado, dissesti statici e quadri fessurativi sulle strutture portanti.

L'analisi sismica condotta ha mostrato che l'edificio scolastico, complessivamente, presenta una capacità globale minore della domanda con un indice di rischio sismico pari a :

- **Corpo 1 Aule – 0,440**
- **Corpo 2 Aule – 0,485**
- **Corpo 3 Aule – 0,370**
- **Corpo 4 Auditorium – 0,546**
- **Corpo 5 Collegamento – 0,524**
- **Corpo 6 Palestra – 0,449**

Pertanto, in ragione di quanto sopra, non si richiede per l'edificio scolastico "Plesso N. Navarra", l'urgente adozione di idonei provvedimenti diretti alla interdizione delle attività didattiche.

2) **Plesso "Europa" di via Papa Pio XII**, per il quale sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di vulnerabilità, e facendo riferimento all'Allegato "A" del DM n.58 del 28-02-2017, è stata determinata, su una scala crescente dalla lettera A+ alla lettera G, la CLASSE DI RISCHIO degli edifici, è :



- **Corpo 1 Mensa - CLASSE DI RISCHIO G**
- **Corpo 2 Atrio - CLASSE DI RISCHIO E**
- **Corpo 3 Aule - CLASSE DI RISCHIO E**
- **Corpo 4 Scala e servizi - CLASSE DI RISCHIO D**
- **Corpo 5/6 Palestra e spogliatoi - CLASSE DI RISCHIO F**

Le conclusioni assunte dal professionista esterno incaricato confermano che le verifiche statiche hanno avuto esito positivo.

L'analisi sismica condotta ha mostrato che l'edificio scolastico, complessivamente, presenta una capacità globale minore della domanda con un indice di rischio sismico pari a :

- **Corpo 1 Mensa – 0,035**
- **Corpo 2 Atrio – 0,278**
- **Corpo 3 Aule – 0,243**
- **Corpo 4 Scala e servizi – 0,347**
- **Corpo 5/6 Palestra e spogliatoi – 0,208**

Pertanto, in ragione di quanto sopra, non si richiede per l'edificio scolastico "Plesso Europa", l'urgente adozione di idonei provvedimenti diretti alla interdizione delle attività didattiche.

Per quanto riguarda l'utilizzo della palestra del Plesso Europa si comunica che la stessa può essere utilizzata limitatamente alle attività della scuola stessa e fino a quando, ripristinato l'intonaco chiudendo le fessure presenti, le stesse rimangano chiuse e che quindi dimostrino il non progredire delle fessure.

Per i due edifici sopra richiamati, sarà cura di questa Direzione 4 avviare con immediatezza l'iter di progettazione previo inserimento negli strumenti di programmazione e finanziamento dell'Ente, degli interventi necessari per ripristinare le condizioni di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche, secondo le indicazioni risultanti dalle verifiche.

L'Istruttore Direttivo
Tecnico Ing. Alessandro Faraci

ESPOSIZIONE AL RISCHIO COVID 19

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08. Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone asintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Nel presente documento è descritta la procedura seguita per l'individuazione del livello di rischio e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione.

L'indagine è stata condotta sotto la responsabilità del Dirigente scolastico, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, sarà periodicamente verificato che i parametri utilizzati siano coerenti alla situazione e alle disposizioni delle autorità competenti. Il metodo è aggiornato al "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" emanato in data 14 marzo 2020, al D.P.C.M. 22 marzo 2020 così come modificato dal D.M. 25 marzo 2020, al "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL in data 23/04/2020, e al D.P.C.M. 26 aprile 2020.

Il metodo si basa su una classificazione dei livelli di rischio che variano a seconda delle situazioni in cui gruppi omogenei di lavoratori possono trovarsi.

DEFINIZIONI

Tratte dalla Circolare del Ministero della Salute del 9.03.2020

Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico

1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata la trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

3. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e che richieda ricovero ospedaliero (SARI) esenza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area del paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento che rispondano ai criteri indicati in Allegato 3, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare con le mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore di 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di due metri
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

- METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Si fa obbligo a ciascuno di rispettare, all'interno dell'Istituto comprensivo Nino Navarra, nell'a. s. 2022- 2023, le misure di contrasto alla diffusione del SARS-COV-2 come di seguito descritte, fino a diversa disposizione del Dirigente Scolastico.

Si fa obbligo al R.S.P.P. dell'Istituto comprensivo Nino Navarra, a. a. Guinci Giovanni, di recepire nel Documento di Valutazione dei Rischi per l'a. s. 2022-2023 il presente disciplinare e l'eventuale adeguamento del Protocollo di sicurezza dell'Istituto e dei Regolamenti d'Istituto contenenti le misure di contrasto alla diffusione del SARS-COV-2; la copia del D.V.R. così aggiornata deve essere tempestivamente trasmessa al Dirigente Scolastico per l'adozione e la pubblicazione del medesimo D.V.R. aggiornato per l'a. s. 2022-2023: non oltre il 30 settembre 2022.

Si fa altresì obbligo al R.S.P.P. dell'Istituto comprensivo Nino Navarra, a. a. Guinci Giovanni, di aggiornare, previa adeguata valutazione dei rischi ed indicazione delle misure di risoluzione e/o mitigazione dei rischi, ogni parte del Documento di Valutazione dei Rischi per l'a. s. 2022-2023 che richiede adeguamenti; la copia del D.V.R. così aggiornata deve essere tempestivamente trasmessa al Dirigente Scolastico per l'adozione e la pubblicazione del medesimo D.V.R. aggiornato per l'a. s. 2022-2023: non oltre il 30 settembre 2022.

Si fa altresì obbligo al R.S.P.P. dell'Istituto comprensivo Nino Navarra, a. a. Guinci Giovanni, di informare tutti i lavoratori dell'Istituto del contenuto del presente disciplinare, del Protocollo di sicurezza dell'Istituto e dei Regolamenti d'Istituto contenenti le misure di contrasto alla diffusione del SARS-COV-2, mediante apposite riunioni (anche telematiche e a distanza, ovvero per piccoli gruppi) proponendo al Dirigente Scolastico apposita convocazione dei lavoratori.

Si fa obbligo al Direttore S.G.A., di provvedere con massima tempestività all'acquisto dei DPI, della segnaletica (orizzontale e verticale) da mettere nell'Istituto (ove mancante), del materiale di pulizia e di ogni prodotto per la pulizia e l'igienizzazione dei luoghi degli edifici dell'I.C. Nino Navarra nonché di ogni altro bene,

servizio e lavoro necessario per l'attuazione del contenuto del presente disciplinare, del Protocollo di sicurezza dell'Istituto e dei Regolamenti d'Istituto contenenti le misure di contrasto alla diffusione del SARS-COV-2. Per tali acquisti, il Direttore S.G.A. è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento e si atterrà a quanto stabilito dal Codice degli appalti, dallo specifico Regolamento d'Istituto per l'acquisto di beni lavori e servizi, dalla normativa vigente; non sono consentiti acquisti per importi pari o superiori ad euro 10.000,00. Gli acquisti avverranno a valere sulle risorse imputate nel P.A. 2022 provenienti dal Ministero dell'Istruzione, dalla Regione Siciliana e dal Comune di Alcamo nel rispetto dei vincoli e delle finalizzazioni previsti dagli enti che hanno erogato i finanziamenti.

Si fa obbligo al Direttore S.G.A., in collaborazione con la funzione strumentale preposta alla formazione dei docenti, di provvedere, entro i primi cento giorni dell'a. s. 2022-2023, all'affidamento e all'esecuzione del servizio di formazione e/o aggiornamento della formazione del personale della scuola sulla sicurezza nel luogo di lavoro in rapporto al SARS-COV-2 e sulla pulizia ed igienizzazione degli spazi e dei luoghi degli edifici dell'I.C. Nino Navarra.

Si fa altresì obbligo al Direttore S.G.A., di provvedere con massima tempestività e comunque prima dell'inizio dell'a. s. 2022-2023 all'installazione della segnaletica (orizzontale e verticale) nell'Istituto (ove mancante o deteriorata) per fornire informazioni ed istruzioni agli utenti sulle misure di prevenzione al SARS- COV-2, per delimitare i percorsi di entrata e di uscita dentro gli edifici dell'Istituto, per delimitare la distanza di due metri tra cattedra e banchi di alunni, per le necessità delle palestre; inoltre, il Direttore S.G.A. provvederà al controllo dei dispenser con gel idroalcolico in tutti gli spazi degli edifici dell'I.C. Nino Navarra, con particolare riguardo all'ingresso nella mensa del plesso Europa e nel plesso Pina Bernardo (dispenser prima dell'ingresso), all'ingresso nei bagni, all'ingresso nei laboratori, Auditorium, aule informatiche, ai corridoi e agli spazi comuni.

1. Misure generali

La vaccinazione ha rappresentato “la misura di prevenzione pubblica fondamentale per contenere la diffusione della Sars-Cov-2”. Per garantire il permanere della vita scolastica in presenza, è, dunque, essenziale che il personale docente e non docente si consigli costantemente nei prossimi mesi con il proprio Medico di Medicina Generale e su valutazione congiunta con il Medico di base assicurati, in accordo con le autorità sanitarie, piena partecipazione ad eventuale futura campagna di vaccinazione ove disposta da norma di legge o da autorità sanitaria, contribuendo al raggiungimento di un’elevata copertura vaccinale e alla sicurezza delle attività e delle relazioni proprie del fare scuola. Allo stesso modo, appare misura fondamentale per la sicurezza della comunità scolastica la vaccinazione degli alunni, ove consentito dalla legge e proposto dalle autorità sanitarie. Pertanto, tutto il personale e tutti gli alunni (secondo le fasce di età previste dalle normative vigenti) dell’Istituto Comprensivo Nino Navarra di Alcamo sono invitati, ove ciò non sia obbligo di legge, a consultare i Medici di base per valutare l’eventuale adesione a campagna vaccinale anti SARS-COV-2 e a campagna vaccinale antinfluenzale 2022-2023. Si tratta di misure importanti per contribuire alla prevenzione e comunque alla mitigazione dei rischi connessi con il SARS-COV-2.

La preconditione imprescindibile per la presenza a scuola di studenti, genitori, di tutto il personale a vario titolo operante, di utenti e di fornitori è:

1. non essere positivi al SARS-COV-2, per quanto di propria conoscenza;
2. l’assenza di sintomatologia respiratoria acuta, di sintomi simil- influenzali [come tosse e raffreddore con difficoltà respiratoria, vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere), diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide), perdita del gusto, perdita dell’olfatto, cefalea intensa] o di temperatura corporea superiore a 37.5°C: in caso di presenza di tale sintomatologia, è necessario chiamare il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e/o l’autorità sanitaria;
3. non essere, per disposizione sanitaria, in quarantena o isolamento domiciliare in quanto positivi al SARS-COV-2.

Il Direttore S.G.A. predisporrà apposita comunicazione agli utenti per informare chiunque desideri entrare negli edifici scolastici dell’I.C. Nino Navarra delle prescrizioni testé elencate e dell’obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico.

Si riportano di seguito i sintomi più comuni di SARS-COV-2 nei bambini (precisando che l’elenco è meramente ipotetico e non esaustivo): febbre, tosse, cefalea intensa, sintomi gastrointestinali (nausea/vomito, diarrea), faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale; sintomi più comuni nella popolazione generale sono: febbre, brividi, tosse, difficoltà respiratorie, cefalea, perdita improvvisa dell’olfatto (anosmia) o diminuzione dell’olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), rinorrea/congestione nasale, faringodinia, diarrea (ECDC, 31 luglio 2020). In presenza di temperatura corporea superiore a 37.5°C e/o di tali sintomi, si fa obbligo di consultare il Medico di base, il Pediatra di Libera scelta e l’autorità sanitaria (Dipartimento di Prevenzione). Si precisa che, in base al documento “Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a. s. 2022 - 2023)” dell’Istituto Superiore di Sanità, gli studenti con sintomi respiratori di lieve entità ed in buone condizioni generali che non presentano febbre, frequentano in presenza, prevedendo l’utilizzo di mascherine FFP2 fino a risoluzione dei sintomi, igiene delle mani, etichetta respiratoria; inoltre, soprattutto nei bambini, la sola rinorrea (raffreddore) è

condizione frequente e non può essere sempre motivo in sé di non frequenza o allontanamento dalla scuola in assenza di febbre.

All'ingresso della scuola, ad oggi, non è necessaria la rilevazione della temperatura corporea; per specifiche attività, tale misura potrà essere giudicata opportuna. Chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa. Pertanto, si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

Sussiste l'obbligo per ciascun lavoratore di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale acuto durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.

Prima dell'ingresso nell'edificio e nelle aule è obbligatoria la disinfezione delle mani utilizzando le soluzioni idroalcoliche messe a disposizione dall'Istituto ad ogni ingresso di ogni edificio e ad ogni ingresso di ogni aula e/o ambiente scolastico. Inoltre, all'interno dell'edificio tutti, alunni, genitori, personale, utenti, devono rispettare obbligatoriamente le seguenti misure di igiene sanitaria:

1. Lavarsi spesso le mani con sapone o con soluzioni idroalcoliche disponibili.
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
3. Evitare abbracci e strette di mano.
4. Mantenimento, nei contatti sociali, di una adeguata distanza interpersonale (in caso di esplicita previsione di legge in corso d'a. s., mai inferiore ad un metro).
5. Igiene/etichetta respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva.
7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.

Il Direttore S.G.A. predisporrà apposita comunicazione cartacea per informare chiunque desideri entrare negli edifici scolastici dell'I.C. Nino Navarra delle 9 prescrizioni testé elencate e dell'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico.

All'interno dell'edificio scolastico, il principio cardine di comportamento cui tutti sono tenuti è il distanziamento fisico adeguato (in caso di esplicita previsione di legge, all'inizio e in corso d'a. s., mai inferiore ad un metro), fatte salve specifiche situazioni di natura pedagogico-didattica consentite dalla legge vigente (e.g. relazione adulto – bambino alla scuola dell'Infanzia, relazione docenti – alunni con BES) e/o di altra natura (attività sportiva in palestra con eventuali obblighi di distanziamento stabiliti da norme, etc.). È altresì vietata qualsivoglia forma di assembramento non autorizzata dal Dirigente Scolastico o suo delegato; le riunioni e le assemblee verranno consentite solo nel rispetto delle norme sul distanziamento fisico, sull'uso eventuale della mascherina e delle misure igienico-sanitarie necessarie. A parte alcune tipologie di utenti che ne sono esclusi (alunni da 3 a 6 anni, disabili che ne sono eventualmente dispensati, etc.), è, ad oggi, solo consigliato l'uso della mascherina chirurgica (e/o FFP2) nelle aree degli edifici scolastici dell'I.C. N. Navarra e per la durata della permanenza a scuola; per gli alunni o i lavoratori dichiarati "fragili" da autorità sanitarie è raccomandato (ove non sia previsto obbligo di legge o da disposizione sanitaria specifica del Medico Competente) l'uso di mascherina FFP2, di dispositivi di protezione

degli occhi e di DPI a tutela delle vie respiratorie. È necessario lavare frequentemente e adeguatamente le mani o/e usare gli appositi dispenser, contenenti gel igienizzante (soluzione idroalcolica o altra, a norma di legge), per tenerle pulite, evitando di toccare il viso e la mascherina.

Ai locali scolastici dovrà, inoltre, essere garantito un ricambio d'aria regolare e sufficiente, favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale. Garantire un frequente ricambio dell'aria con mezzi naturali o meccanici in tutti gli ambienti e aule scolastiche è fondamentale: è opportuno mantenere, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule; inoltre, è necessario mantenere costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici.

Si dà incarico al Direttore S.G.A. di rendere disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, in prossimità di ciascun ingresso, di ciascuna aula per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro.

Genitori ed operatori scolastici sono tenuti a dare comunicazione alla scuola nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o un componente del personale risultassero positivi al SARS-COV-2.

Inoltre, per identificare situazioni anomale per eccesso di assenze, si fa obbligo a ciascun coordinatore di classe (Primaria e Secondaria I grado) o insegnante di scuola dell'Infanzia segnalare al referente Covid19 della scuola i casi di numerosità delle assenze in classe. Il referente per il COVID-19 deve comunicare insieme

al Dirigente Scolastico al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.P. di Trapani Distretto di Alcamo se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti. Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

La riammissione a scuola degli studenti e la riammissione in servizio del personale scolastico dopo assenza per malattia Covid-19 avverrà nel rispetto di quanto previsto nella normativa vigente al momento e secondo le indicazioni delle autorità sanitarie. La riammissione in servizio da quarantena o isolamento del personale scolastico dichiarato contatto ad alto rischio o contatto a basso rischio avverrà nel rispetto di quanto previsto nella normativa vigente e secondo le indicazioni delle autorità sanitarie.

L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente (c.d. aule professori) o al personale ATA (bidelleria, etc.) è consentito nel rispetto del distanziamento fisico adeguato (almeno un metro, solo in caso di obbligo dettato da norme) e delle eventuali altre disposizioni dettate dall'autorità sanitaria: in tali ambienti, è consigliato l'uso delle mascherine, ma è fondamentale l'igienizzazione delle mani prima dell'ingresso. Non è consentito in tali ambienti l'uso di cibi e bevande: la consumazione potrà avvenire solo nei cortili e negli spazi aperti, sempre mantenendo una adeguata distanza interpersonale tra singoli (mai inferiore a due metri, in caso di obbligo previsto dalla legge).

Di norma, non è consentito usare i distributori di bevande e cibi durante l'intervallo di ricreazione, salvo deroghe concesse dal personale scolastico per esigenze legittime di salute. Dunque, è vietato assembrarsi dinanzi ai distributori durante le pause delle ricreazioni.

Occorre poi rispettare alcune regole fondamentali quali:

1. Prima di utilizzare i distributori è assolutamente necessario disinfettarsi le mani utilizzando apposito gel disinfettante presente nelle vicinanze;
2. Bisogna sempre mantenere il distanziamento fisico (almeno un metro ove non sia prevista una misura maggiore da norma di legge) attenendosi rigorosamente alla segnaletica e mai avvicinandosi ai distributori in più di una persona;
3. Durante il prelievo di cibi e bevande si consiglia di tenere la mascherina (ove ciò non sia previsto come obbligo dalla normativa vigente);
4. Il consumo di cibo e bevande deve avvenire all'aperto e mantenendo distanza fisica di alcuni metri (secondo le previsioni di legge)
5. In caso di necessità o emergenza che richiede uso di cibi o bevande al chiuso, è necessaria la autorizzazione dei docenti e va sempre mantenuto il distanziamento fisico, aumentando anzi la distanza da ogni altra persona (secondo previsione di legge) ed in condizione di aereazione di locali
6. Completato il consumo, è necessario disinfettarsi ancora le mani e re-indossare correttamente e prontamente la mascherina
7. È obbligo di tutto il personale vigilare sugli ambienti nei quali sono allocati i distributori per evitare assembramenti o, se previsto dalla legge, non uso di mascherina
8. Il D.S.G.A. predisporrà operazioni di sanificazione dei distributori più volte durante ogni singola giornata, coordinando gli interventi del concessionario con eventuali interventi di C.S.

2. Entrate, uscite, afflussi, deflussi, assembramenti. Regole di accesso nei locali scolastici

Al fine di evitare raggruppamenti ed assembramenti, sia per gli studenti sia per i lavoratori ed eventualmente per altri utenti (genitori, fornitori, etc.) vengono predisposte entrate ed uscite, afflussi e deflussi, differenziati e, nei limiti del possibile, scaglionati nel tempo: ciò vale per tutti gli edifici dell'I.C. N. Navarra nel rispetto delle condizioni strutturali degli stessi, dei Piani di emergenza e di evacuazione, delle prescrizioni di legge (antincendio, igiene, etc.); ove possibile, si prevede la predisposizione di quattro ingressi per afflusso/deflusso degli studenti del plesso Navarra (secondaria), due per afflusso/deflusso plesso Europa Primaria e due per afflusso/deflusso plesso Europa Infanzia; uno ma con scaglionamento nel tempo nel plesso Infanzia Bernardo. Tutti sono tenuti a conoscere le previste entrate/uscite con le relative tempistiche d'uso, a rispettare la segnaletica dedicata e ad attenersi a tutte le disposizioni ed istruzioni del Dirigente Scolastico o suo delegato in tutti i momenti della vita scolastica (ingresso di mattina, ricreazione e pause didattiche, spostamenti, uscite didattiche, accesso al pubblico di genitori, fornitori ed utenti, etc.).

Al di fuori dei momenti di consegna e riconsegna degli alunni (specificamente regolati e comunque autorizzati per ciascun genitore da solo o loro singolo delegato), di norma è consentito l'accesso ai genitori nei locali scolastici solo negli orari di apertura al pubblico; utenti e fornitori possono accedere ai locali scolastici previo appuntamento telefonico con il personale della scuola e previa apposita programmazione. Gli uffici di segreteria svolgono la loro attività di servizio al pubblico prevalentemente attraverso canali telematici e telefonici, dunque a distanza; solo in casi ben definiti, tali uffici, negli orari previsti e possibilmente per appuntamento, accolgono il pubblico in presenza. A parte le occasioni di incontri scuola famiglia (che verranno normati con disposizioni ad hoc), i colloqui tra

personale della scuola e genitori/tutori devono avvenire prevalentemente per via telematica o telefonica, ovvero sia a distanza; in caso di necessario colloquio in presenza, è preferibile che avvenga con un solo genitore (o esercente la responsabilità genitoriale) e comunque occorre rispettare le misure contenitive del contagio da Sars-CoV2 in vigore al momento, tra cui vi possono essere l'obbligo di distanziamento fisico, il divieto di assembramento, essere dotati di dispositivi di protezione individuale (mascherina FFP2) e l'obbligo di prendere posto nei luoghi stabiliti dal Dirigente Scolastico o suo delegato, o dal Direttore S.G.A.

Di ogni ingresso di pubblico (genitori, fornitori, utenti generici) nei locali scolastici dell'I.C. N. Navarra, solo se richiesto dalla normativa, è annotata traccia in appositi registri, la cui predisposizione, compilazione, custodia e conservazione è affidata ai collaboratori del Dirigente Scolastico, ai responsabili del plesso Europa e al Direttore S.G.A., che in tal senso darà specifiche disposizioni ai collaboratori scolastici. Va precisato che, in caso di consegna merce, occorre evitare di depositarla negli spazi dedicati alle attività degli alunni.

Nella gestione del rapporto con le figure esterne è necessario che prima di arrivare in struttura le stesse comunichino, per via telefonica, l'orario del loro arrivo e si stabilisca un appuntamento.

3. Aule didattiche

La misura del distanziamento interpersonale viene garantita, durante l'attività didattica all'interno delle aule di scuola Primaria e Secondaria di primo grado, con la distanza, in situazioni statiche, di almeno un metro tra le rime buccali degli alunni e di almeno due metri nello spazio tra la cattedra (il docente) ed i primi banchi degli alunni. In condizioni dinamiche, è, ad oggi, consigliato l'uso della mascherina chirurgica / FFP2 per gli alunni da 6 anni a 15 anni. Inoltre, si ricorda che, nelle fasi acute di diffusione della pandemia Covid19, gli organi tecnico- scientifici del Ministero della salute hanno chiarito che, ai fini della prevenzione della diffusione del SARS-COV- 2, per tutti gli alunni da 6 anni a 15 anni l'utilizzo della mascherina è fondamentale in situazioni di movimento e

in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto, garantendo un frequente ricambio d'aria mediante costante aereazione dei locali; l'utilizzo della mascherina in situazioni statiche o dinamiche per l'impossibilità di assicurare il distanziamento fisico di almeno un metro è misura di necessità, ove previsto da disposizioni di legge.

Alla scuola dell'Infanzia, non è possibile assicurare il distanziamento fisico di almeno un metro tra alunni e tra discenti e docenti: sicché i documenti degli organi scientifici, le norme ministeriali, le linee guida ed i protocolli d'intesa prevedono gruppi quanto più stabili possibile, vietando le interconnessioni tra gruppi di alunni di scuola dell'Infanzia; inoltre, alla scuola dell'Infanzia va privilegiata l'attività all'esterno e all'aperto (in spazi ben determinati per ciascun gruppo), né è possibile portare a scuola giocattoli da casa. La non interconnessione dei gruppi di discenti può essere assicurata dai docenti anche all'interno delle singole aule, creando, ove possibile e ove necessario, le cosiddette "bolle" (quindi aree didattiche separate tra loro per ridurre al minimo o del tutto le interferenze tra alunni).

Per il personale di scuola dell'Infanzia, oltre la consueta mascherina FFP2, è consigliato l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) nelle varie attività, incluso il cambio dei pannolini ove consentito. In mancanza di obbligo di legge, l'uso della mascherina FFP2 è raccomandato per il personale scolastico a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19 mentre resta solo consigliato per tutto il restante personale.

Ogni eventuale spostamento in altro ambiente deve essere annotato nel registro di classe (giorno, ora, luogo e descrizione dell'attività) e l'ambiente non deve essere riutilizzato da altri gruppi prima che si sia proceduto ad opportuna pulizia ed igienizzazione.

4. Ricreazione, pause, uso dei laboratori e degli spazi comuni

Ricreazione e pause devono essere organizzate evitando assembramenti nei bagni e davanti a distributori di cibi e bevande (ove presenti) ovvero negli spazi comuni. Il Direttore S.G.A. provvederà ad installare dispenser con gel igienizzante in prossimità di ciascun'aula, nei corridoi, nei pressi delle porte di ingresso e di uscita, nei pressi di auditorium, aula magna, laboratori e spazi comuni, nei pressi di distributori di bevande, snack e merendine: nel caso sia previsto dalla normativa vigente, la necessità di uso di mascherina, di igiene delle mani e di distanziamento di almeno un metro verrà segnalata con apposita segnaletica verticale. Grazie alla collaborazione di tutti (dirigente, docenti, personale ATA) è necessario prevedere misure che evitino affollamenti o anche solo assembramenti dei bagni (mandando gli alunni da soli o con piccolissimi gruppi, vigilando sugli alunni, prevedendo, se serve, ricreazioni/pause scaglionate in momenti diversi nei diversi punti degli edifici) e degli spazi di ristoro. Occorre evitare assembramenti nei corridoi mediante un efficace cronoprogramma degli spostamenti all'interno degli edifici della scuola, rispettando la segnaletica orizzontale e verticale.

Auditorium, laboratori didattici e ambienti comuni possono essere usati solo a seguito di calendarizzazione dei turni (consegna al Dirigente o suo delegato di tali calendari) e cercando di garantire il distanziamento di un metro tra rime buccali degli alunni e di almeno due metri tra alunni e docente nello spazio dinamico; inoltre, tra un gruppo e l'altro bisogna prevedere una finestra temporale tale da consentire al personale collaboratore scolastico la pulizia e la igienizzazione dei luoghi: in effetti, qualsivoglia attività non può avvenire prima che il luogo dell'attività didattica non sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro.

L'utilizzo dei bagni da parte degli alunni dovrà essere organizzato in modo tale da evitare assembramenti e consentire ai collaboratori scolastici le opportune operazioni di pulizia.

Resta sempre da privilegiare l'utilizzo degli spazi outdoor, ove possono avvenire eventi collettivi pur sempre nel rispetto del distanziamento fisico, dell'uso della mascherina e della frequente igienizzazione delle mani.

L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente (cosiddette aule insegnanti) è consentito nel rispetto del distanziamento fisico, dell'uso della mascherina e di altre eventuali disposizioni dettate dall'autorità sanitaria.

5. Attività motoria sportiva ed uso delle palestre

Si evidenzia che le palestre potranno essere utilizzate a condizione che vengano rispettate le previsioni anti-COVID eventualmente dettate, a livello nazionale e locale, per lo svolgimento di sport individuali e collettivi. Nel caso di alta diffusione del SARS-COV-2, è prevista, almeno nel caso di utilizzo di palestra e spazi chiusi, la pratica di sport individuali, evitando invece sport collettivi e di contatto fisico. Inoltre, il Documento di indirizzo regionale redatto ad integrazione del Piano scuola allegato al D.M. 39/2020 ha fatto divieto di utilizzazione degli spogliatoi. È

necessaria la regolare sanificazione degli ambienti e degli attrezzi, nonché delle superfici soggette a più alta probabilità di contatto, alla fine di ogni sessione di attività; è necessaria l'adeguata aerazione dei locali.

6. Pulizia dei locali

Si dà incarico al Direttore S.G.A. di effettuare, prima della riapertura della scuola, una pulizia approfondita e l'igienizzazione, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali della scuola destinati alla didattica (aule) e non, ivi compresi androne, corridoi, auditorium, palestre, biblioteche, refettori, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente di utilizzo. Se l'edificio scolastico non è occupato da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà basterà la normale ma approfondita pulizia ordinaria.

Le operazioni di pulizia nei su menzionati ambienti dovranno poi essere effettuate quotidianamente e/o periodicamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento" in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso". Qui di seguito è riportato un estratto con i principi attivi indicati per le varie superfici tratto dal Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021 – "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Versione del 20 maggio 2021". Inoltre, il Direttore S.G.A., nel predisporre il Piano di lavoro del personale collaboratore scolastico nonché nel vigilare e nel monitorare le attività di pulizia del medesimo personale deve attuare quanto previsto nel già citato Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021.

La pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, va integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida, come previsto dal Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2021. Si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc. Qualora vengano usati prodotti disinfettanti, nel plesso Europa e nel plesso P. Bernardo che ospitano bambini al di sotto dei 6 anni, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.

I servizi igienici sono dei punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio. Pertanto dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere dai collaboratori scolastici per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico. Si richiede al Direttore S.G.A. che i servizi igienici vengano sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette.

Si precisa quanto segue.

- La maggior parte delle superfici e degli oggetti necessita solo di una normale pulizia ordinaria.
- Interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati (postazioni di lavoro, cattedre, digital board, LIM, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, schermi tattili) dovranno essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti

- Ogni ambiente avrà superfici e oggetti diversi che vengono spesso toccati da più persone. Disinfettare adeguatamente queste superfici e questi oggetti. Pertanto:
 1. Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone.
 2. Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione.
 3. Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.
 4. Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, alunni, fornitori)

Le seguenti indicazioni possono aiutare a scegliere i disinfettanti appropriati sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie; si raccomanda di seguire le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tenere tutti i disinfettanti fuori dalla portata dei bambini:

- a) materiale duro e non poroso oggetti in vetro, metallo o plastica
 - preliminarmente detergere con acqua e sapone;
 - utilizzare idonei DPI per applicare in modo sicuro il disinfettante;
 - utilizzare prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati;
- b) materiale morbido e poroso o oggetti come moquette, tappeti o sedute

I materiali morbidi e porosi non sono generalmente facili da disinfettare come le superfici dure e non porose. I materiali morbidi e porosi che non vengono frequentemente toccati devono essere puliti o lavati, seguendo le indicazioni sull'etichetta dell'articolo, utilizzando la temperatura dell'acqua più calda possibile in base alle caratteristiche del materiale. Per gli eventuali arredi come poltrone, sedie e panche, se non è possibile rimuoverle, si può procedere alla loro copertura con teli rimovibili monouso o lavabili

Occorre prevedere un cronoprogramma di pulizia e di verifica periodica delle operazioni effettuate, documentando, sistematicamente, su un apposito registro, le operazioni (pulizia ordinaria e quotidiana, periodica e straordinaria) e i controlli effettuati. Si fa obbligo, pertanto, al Direttore S.G.A., di osservare la tenuta e la conservazione di un registro in cui vengono annotate le attività di pulizia/disinfezione/sanificazione svolte dai collaboratori scolastici o da ditte esterne di pulizia nelle diverse aree dell'Istituto con l'indicazione di informazioni, quali attrezzature e mezzi utilizzati, data e ora, prodotti utilizzati e operatore che ha svolto l'attività.

7. Accoglienza, vigilanza, consegna e riconsegna, assenze degli alunni

Tenuto conto che per l'accesso agli edifici scolastici dell'Istituto N. Navarra devono sussistere le condizioni di cui al punto uno delle presenti disposizioni, si ribadisce che non possono essere accolti a scuola né in Infanzia né in Primaria né in Secondaria di primo grado alunni che presentino sintomatologia respiratoria acuta o temperatura corporea superiore a 37.5°C, alunni posti in quarantena o isolamento domiciliare. A tale fine, va promosso l'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, dei genitori e degli accompagnatori. Gli stessi genitori dovranno essere informati da personale sanitario circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti di COVID-19 e invitati a metterli in pratica scrupolosamente.

Alla scuola dell'Infanzia, i gruppi/sezioni possono essere organizzati in modo da essere il più possibile stabili ed identificabili, limitando le attività di intersezione tra gruppi. Le fasce orarie di accoglienza dei bambini della scuola dell'Infanzia verranno delimitate come nel passato e gli ingressi e le uscite dell'alunno e di un solo accompagnatore (possibilmente sempre lo stesso) con mascherina consigliata verranno organizzati per sottogruppi distinti all'interno di fasce orarie delimitate, utilizzando, ove possibile, entrate/uscite diversificate: è compito dei collaboratori scolastici vigilare sugli accompagnatori e sul distanziamento fisico di adeguato (almeno un metro, in caso di obbligo) tra adulti che accompagnano bambini. È auspicabile che, soprattutto ove le condizioni metereologiche lo consentano, accoglienza e riconsegna degli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria avvengano in spazi aperti e all'esterno (entro comunque le pertinenze dell'edificio scolastico). Ove l'accoglienza di alunni di scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado avvenga in spazi chiusi, è indispensabile che i collaboratori scolastici verifichino spesso l'aerazione degli spazi e la pulizia degli stessi.

Per gli alunni di scuola dell'Infanzia, occorre che i docenti organizzino gli ambienti in aree strutturate, nel rispetto delle esigenze della fascia di età, anche attraverso una adeguata disposizione degli arredi, affinché si possano realizzare le esperienze quotidianamente proposte, utilizzando materiale ludico didattico, oggetti e giocattoli frequentemente puliti, assegnati in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni e comunque puliti nel

caso di passaggio del loro utilizzo a bambini diversi. Si ribadisce che è vietato portare negli spazi scolastici delle attività oggetti o giochi da casa.

Entrata ed uscita degli alunni di scuola Secondaria di primo grado nel plesso N. Navarra, verranno organizzati, ove possibile, utilizzando ingressi diversi per le varie classi situate nelle diverse zone dell'edificio, verificando la possibilità di scaglionare nel tempo entrata/uscita, delineando con apposita segnaletica i percorsi, ed evitando che vi siano più genitori accompagnatori; se un genitore accompagna un discente, può indossare mascherina, rispettare il distanziamento di almeno un metro (qualora stabilito dalla normativa vigente), evitare tassativamente gli assembramenti. Si proverà in ogni modo ad organizzare all'esterno ed in spazi aperti la consegna e la riconsegna degli alunni di scuola Secondaria di primo grado, per quanto consentito dalle condizioni strutturali, metereologiche e dalla disponibilità di risorse professionali.

Anche l'uso degli spazi esterni utilizzati dagli alunni di scuola dell'Infanzia e di scuola Primaria (prevalentemente nel plesso Europa) deve essere organizzato in modo da mantenere non solo il distanziamento fisico ma anche la stabilità di uso di un solo gruppo in riferimento ad uno specifico spazio, evitando in ogni modo interferenze, assembramenti e commistioni: ciò potrà avvenire attraverso una specifica calendarizzazione delle attività di ciascuna giornata scolastica in collaborazione tra i responsabili di plesso ed i docenti (in modo particolare nel plesso Europa). Nel plesso Navarra (Secondaria di primo grado) occorre utilizzare lo spazio esterno per l'attività sportiva evitando interferenze, assembramenti e commistioni, grazie ad una buona sistemazione dell'orario scolastico e ad una proficua collaborazione tra docenti.

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto Interassessoriale Regione Siciliana 11 novembre 2020 n. 1019:

La riammissione a scuola di alunni negativizzati dopo il SARS-COV-2 avverrà secondo le previsioni di legge vigenti al momento della richiesta di riammissione.

8. Refezione scolastica

L'I.C. N. Navarra farà ogni sforzo per garantire la refezione in modo sostanziale per tutti gli aventi diritto. In particolar modo, oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, l'Istituto – di concerto con l'ente locale Comune di Alcamo e in modalità tali da garantire la qualità del servizio – valuta l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni e quindi per fasce orarie differenziate, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, l'Istituto chiederà all'ente locale Comune di Alcamo di studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi. La somministrazione del pasto deve prevedere la distribuzione in mono-porzioni, in vaschette separate unitariamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabile.

Alla scuola dell'Infanzia la colazione o la merenda sono consentite, purché siano consumate nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini e purché l'alimento, la bevanda e il contenitore siano sempre facilmente identificabili come appartenenti al singolo bambino.

9. Inclusione e disabilità

Priorità irrinunciabile dell'Istituto Nino Navarra è garantire la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica/FFP2, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.

È necessario:

- a. assicurare la massima igiene personale degli allievi disabili mediante il frequente lavaggio delle mani;
- b. disporre, ove non sia possibile garantire il reciproco distanziamento, l'uso costante e l'eventuale potenziamento dei DPI da parte del personale, docente e non docente, addetto alla cura e all'assistenza (alla comunicazione ed igienico-personale) dello studente disabile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo sia esentato dall'uso della mascherina;
- c. assistere e tutelare particolarmente lo studente disabile nelle circostanze a rischio di possibile aggregazione collettiva

Nel caso di sospensione emergenziale dell'attività didattica in presenza per Covid19 e di contestuale attivazione della Didattica Digitale Integrata, viene affidata ai consigli di classe della scuola Primaria Europa e Secondaria di primo grado Nino Navarra la possibilità di far frequentare in presenza gli alunni con disabilità certificate in raccordo con le famiglie, sulla base di scelte progettuali di natura pedagogico-didattica fatte dai docenti del Consiglio di classe in coerenza col P.E.I., nell'ambito del coinvolgimento anche, ove possibile, di un gruppo di allievi della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un'inclusione effettiva e proficua, nell'interesse degli studenti e delle studentesse: ciò potrà avvenire a condizione che i docenti di sostegno attuino

la necessaria flessibilità oraria settimanale per supportare il gruppo presente in aula e che vi sia un cronoprogramma orario di presenza di docenti su posto comune e di docenti su sostegno che svolgono in aula la lezione nei tempi e nei modi fissati nella proposta presentata e approvata dal Dirigente Scolastico.

10. Patto di corresponsabilità scuola - famiglia

Al fine di prevenire la diffusione del contagio da SARS-COV-2, risulta indispensabile la collaborazione tra scuola e famiglia. Alcune delle misure da attuare sono affidate proprio alle famiglie, come per esempio la misurazione della febbre prima dell'arrivo a scuola, il controllo della presenza di sintomi influenzali, il monitoraggio dei contatti stretti, il rispetto del distanziamento e dell'uso della mascherina, se previsti da normativa vigente o disposizione

sanitaria, durante tutti i momenti in cui i medesimi genitori sono presenti negli spazi scolastici per la consegna, riconsegna, colloqui, etc.

Inoltre, nella redazione dei patti di corresponsabilità da parte degli organi collegiali (consigli di classe, di interclasse, intersezione) è compito dei docenti prevedere l'impegno dei genitori a collaborare per lo sviluppo nei discenti della cultura della salute e della sicurezza abitandoli al frequente e corretto lavaggio delle mani, alle corrette modalità di eventuale starnuto, ad indossare bene la mascherina, etc.

Altresì, i docenti devono inserire, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni (scuola-genitori) da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata, nel caso che questa venga attuata.

Nella scuola dell'Infanzia, il patto educativo dovrà prevedere la necessaria connessione tra protocolli di sicurezza (circolare e disciplinare del Dirigente Scolastico, regolamenti, etc.) e qualità delle esperienze dei bambini ponendo particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili per condizioni sociali, personali ed economiche.

I docenti dei consigli di classe e di intersezione provvedono ad integrare ed aggiornare il patto di corresponsabilità educativa ove vi siano novità rispetto alle misure di prevenzione della diffusione del SARS- COV-2 condivise con le famiglie nell'a. s. 2022-2023: in tali casi, i consigli si occuperanno, tramite i docenti, di informare le famiglie sulle novità o integrazioni del Patto. Si prevede invece non solo l'integrazione e l'aggiornamento ma anche la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità educativa da parte dei docenti e dei genitori degli alunni delle classi iniziali di ciclo o di prima iscrizione nell'Istituto.

Infine, va detto che il Patto non deve essere concepito come un momento burocratico di semplice sottoscrizione di impegni contrattuali, bensì va richiamato e riconsiderato di frequente, commentato ed aggiornato.

11. Informazione e formazione

L'Istituto Nino Navarra realizza attività di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il personale, destinando specifiche unità formative (almeno un'ora) ai rischi specifici e alle misure di prevenzione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del SARS-COV-2. È prevista la consegna da parte del Direttore S.G.A. di uno specifico manuale per l'esecuzione delle pulizie a cura del personale collaboratore scolastico. Opportune attività di formazione sono state realizzate e vengono realizzate sui rischi di diffusione del SARS-COV-2, sul lavoro agile del personale assistente amministrativo e sulla didattica digitale a distanza.

12. Sorveglianza sanitaria e lavoratori e/o alunni "fragili"

Il Medico competente, dott. Fabrizio Ammoscato, collabora con il Dirigente Scolastico e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate alla prevenzione dei rischi del SARS-COV-

2. In particolare, cura la sorveglianza sanitaria rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della salute. Inoltre, il Medico competente cura la sorveglianza sanitaria, come previsto dall'art. 83 del DL 34/2020 convertito nella legge n. 77/2020: nel caso in cui un lavoratore produca legittima certificazione medica del MMG che attesti la condizione di lavoratore "fragile" il Medico competente lo sottopone a sorveglianza sanitaria esprimendo un giudizio di idoneità circa la possibilità per il lavoratore di potere svolgere

la prestazione lavorativa in presenza nonché circa le eventuali misure preventive aggiuntive o le modalità organizzative atte a garantire il contenimento del contagio. Il Dirigente Scolastico ed il Medico Competente attuano le procedure previste dalla normativa al momento vigente sui lavoratori "fragili". La consegna della documentazione a cura del lavoratore deve avvenire mediante busta chiusa e sigillata, consegnata a mano esclusivamente al Dirigente Scolastico, previo appuntamento telefonico ottenuto attraverso la segreteria della scuola precisando che l'appuntamento è finalizzato alla consegna di documentazione riservata coperta da privacy (e senza ulteriori spiegazioni o indicazioni).

Resta in capo ai genitori l'obbligo di rappresentare e segnalare all'Istituto N. Navarra la condizione di "fragilità" dei loro figli mediante certificazione medica del Pediatra di libera scelta e/o del Medico di Medicina Generale. La consegna della documentazione deve avvenire mediante busta chiusa e sigillata, consegnata a mano esclusivamente al Dirigente Scolastico, previo appuntamento telefonico ottenuto attraverso la segreteria della scuola precisando che l'appuntamento è finalizzato alla consegna di documentazione riservata coperta da privacy (e senza ulteriori spiegazioni o indicazioni). Le misure da adottare (mascherina FFP2, dispositivi di protezione del viso e degli occhi, altri DPI) per l'attuazione del diritto all'istruzione in presenza dello studente "fragile" verranno concordate in collaborazione tra la scuola, il PLS/MMG, il medico competente della scuola, le autorità sanitarie ed i genitori.

13. Gestione del caso di contagio a scuola

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria e comunque sintomi suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria: la persona interessata dovrà essere immediatamente isolata e dotata di mascherina chirurgica, e si dovrà provvedere al ritorno, quanto prima possibile, al proprio domicilio, per poi seguire il percorso già previsto dalla norma vigente per la gestione di qualsiasi caso sospetto.

L'Istituto ha identificato un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali persone che dovessero manifestare una sintomatologia compatibile con SARS-COV-2. I minori non devono restare da soli ma con un adulto munito di DPI fino a quando non saranno affidati a un genitore/tutore legale. Verrà fatta una sanificazione

straordinaria per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici.

Il Dirigente scolastico ha individuato il referente Covid19 nella persona del prof. Nicolò Di Bernardo (sostituto la prof.ssa Maria Amari) per l'edificio che ospita i plessi Navarra e Bernardo; nella persona dell'ins. Russo Giuseppina (sostituto l'ins. Vallone Vita Alba) per l'edificio che ospita i plessi Infanzia e Primaria Europa. I referenti Covid19 avvisano telefonicamente i genitori della necessità ed urgenza di prelevare l'alunno/a che attende in aula dedicata al Covid19, svolgono un ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. di Trapani Distretto di Alcamo e sono in rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. I referenti insieme al Dirigente Scolastico collaborano con il DdP dell'A.S.P. per la ricostruzione dei contatti stretti all'interno della scuola del sospetto positivo e per l'identificazione di tutti gli ambienti da sottoporre a sanificazione. Tutti i docenti sono tenuti ad informare i referenti Covid19 di eventuali, numerose assenze di singoli o gruppi di alunni dalle classi.

In caso di eventuale comparsa di casi e focolai da COVID-19, si procederà secondo le modalità previste dalle normative vigenti al momento e dalle autorità sanitarie. In presenza di casi confermati COVID-19, spetta al DdP della ASP competente territorialmente di occuparsi dell'indagine epidemiologica volta ad espletare le

attività di contact tracing (ricerca e gestione dei contatti). Nel caso di richiesta dell'autorità sanitaria e nel rispetto della normativa vigente, per agevolare le attività di contact tracing, il referente scolastico per COVID-19 dovrà:

- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire elementi per la ricostruzione dei contatti;
- indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità;
- fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

La valutazione dello stato di contatto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà le determinazioni da assumere per gli studenti della stessa classe e per gli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus.

14. Sanificazione edifici in caso di positivo nei locali scolastici

Il Ministero dell'Istruzione nel "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022" ha previsto in merito quanto segue.

Nell'eventualità di caso confermato di positività a scuola, relativamente alla sanificazione straordinaria da effettuarsi in conseguenza, l'autorità sanitaria indica che questa:

- va effettuata se non sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura,
- non è necessario sia effettuata da una ditta esterna,

- non è necessario sia accompagnata da attestazione o certificazione di sanificazione straordinaria,
- potrà essere effettuata dal personale della scuola già impiegato per la sanificazione ordinaria.

15. Uffici di segreteria e accesso dell'utenza (genitori, fornitori, manutentori, personale non in servizio, portatori di interesse, etc.)

Gli uffici di segreteria svolgeranno la loro attività riducendo al massimo la presenza di pubblico all'interno degli stessi e privilegiando l'uso di canali telematici. Non è consentito l'ingresso in segreteria a più di una persona (docente, collaboratore scolastico, genitore, alunno, etc.) alla volta; salvo casi motivati, si entra solo per appuntamento telefonico e quindi a seguito di programmazione degli ingressi sotto responsabilità del Direttore S.G.A., che in ogni modo eviterà assembramenti. All'occorrenza, il Direttore dei S.G.A. potrà individuare e quindi proporre al Dirigente Scolastico un piano di lavoro per il personale amministrativo contenente obiettivi di lavoro ed attività che il medesimo personale può svolgere da remoto in modalità agile (smart working, attuabile secondo

percentuali di legge previste dalle norme per il personale in servizio nella scuola), nel rispetto delle normative vigenti.

Nell'I.C. Nino Navarra trovano attuazione, in caso di emergenza, le misure previste dal Protocollo quadro per la "prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19", validato dal Comitato tecnico-scientifico, organismo a supporto del Capo Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza Covid-19, e sottoscritto il 24 luglio 2020 con le OO.SS.

In ogni caso, in linea generale, si dà attuazione alle seguenti misure, all'insorgere di nuova emergenza:

- ordinario ricorso alle comunicazioni a distanza;
- limitazione degli accessi ai casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, previa prenotazione e relativa programmazione;
- regolare registrazione dei visitatori ammessi, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), nonché della data di accesso e del tempo di permanenza;
- accesso alla struttura attraverso l'accompagnamento da parte di un solo genitore o di persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza all'interno della struttura.

16. Disposizioni finali

Il presente disciplinare viene pubblicato nell'Albo digitale on line della scuola, nel sito della scuola; viene inviato per mail a tutti i lavoratori, viene diffuso tramite tutti i canali possibili a genitori, alunni, fornitori e personale scolastico. Tutti i destinatari sono tenuti a conoscere e ad adempiere scrupolosamente quanto scritto nel presente disciplinare.

ESPOSIZIONE A RISCHIO DA LEGIONELLA

Introduzione

La Legionella, o malattia dei legionari, è una forma di polmonite molto grave, potenzialmente letale e rappresenta

una delle possibili manifestazioni dell'infezione da parte del batterio Legionella pneumophila. Il batterio ha una diffusione ubiquitaria. Il suo habitat è in generale l'ambiente idrico sia naturale che artificiale. L'infezione si contrae per via respiratoria, mediante inalazione di aerosol contenente il batterio della legionella.

Casi di trasmissione sono associati a numerosi sistemi generanti aerosol, fra cui:

- impianti di climatizzazione
- impianti idrici dove sono presenti diffusori di docce o aeratori di rubinetti.

Possono considerarsi a rischio di infezione da Legionella tutte le strutture pubbliche, compreso le scuole, in cui vi siano impianti idrici generanti aerosol potenzialmente colonizzabili dalla Legionella. Tale rischio è tanto più grave quanto maggiore il numero di persone che frequentano il luogo e la loro suscettibilità all'infezione. Anche le scuole possono considerarsi a rischio di infezione da Legionella.

Analisi del rischio negli impianti idrico-termico-sanitari

Per ogni struttura che accoglie gruppi numerosi di persone è di primaria importanza garantire la salute dei propri ospiti. In particolare per evitare il verificarsi di casi di infezione da Legionella è necessario e conveniente valutare, in primo luogo, il rischio correlato all'uso dell'impianto di produzione e distribuzione dell'acqua calda e fredda. La crescita e lo sviluppo della Legionella nell'acqua è favorito soprattutto da alcuni fattori che vanno tenuti sotto stretto controllo tra cui: • la temperatura; • la stagnazione; • le caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'acqua.

Per una corretta valutazione del rischio si devono tenere presenti le caratteristiche dell'acqua circolante e dell'impianto di distribuzione oltre alla tipologia degli ospiti.

Per gli impianti di climatizzazione bisogna verificare la loro efficienza e le condizioni dei filtri.

L'analisi del rischio è lo strumento indispensabile per una corretta valutazione dell'impianto e per stabilire un piano specifico di indagine ambientale. L'esame dei dati raccolti permette poi di stabilire azioni correttive mirate all'eliminazione o, quanto meno, alla riduzione delle condizioni che favoriscono la crescita e lo sviluppo della Legionella.

Da quanto sopra descritto e analizzato si può affermare che nelle scuole il rischio di infezione da Legionella è molto basso.

Misure di prevenzione e controllo

Le strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto e da una gestione/manutenzione accurata. Per quanto riguarda gli impianti idrici, si raccomanda di:

- evitare tubazioni con terminali ciechi o senza circolazione;
- evitare formazione di ristagni;
- evitare lunghezze eccessive di tubazioni;
- evitare contatti tra acqua e aria o accumuli in serbatoi non sigillati;
- prevedere una periodica e facile pulizia;
- scegliere con cura i materiali (è stato rilevato che le tubazioni di rame inibiscono la proliferazione della legionella)
- controllare il buon funzionamento dei climatizzatori e periodicamente pulire e sostituire i filtri.

I trattamenti da effettuare una volta constatata la proliferazione vanno valutati caso per caso; in genere i più comuni sono:

- Trattamento termico, in cui si mantiene l'acqua ad una temperatura superiore ai 60 °C, condizione in cui si inattiva la legionella;
- Shock termico: si eleva la temperatura dell'acqua fino a 70-80 °C per almeno 30 minuti al giorno per tre giorni, fino ai rubinetti;
- Iperclorazione continua: si introduce cloro nell'impianto sotto forma di ipoclorito di calcio o di sodio, fino a che la concentrazione residua del disinfettante sia compresa tra 1 e 3 mg/l;
- Iperclorazione shock: si mantiene una concentrazione di 50 mg/l per un'ora oppure 20 mg/l per due ore;
- effettuare una radicale manutenzione dei climatizzatori e sostituire i filtri.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

SCOPO E CRITERI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Scopo del presente documento di valutazione dei rischi (DVR) è quello di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri che svolgono attività nell'Istituto comprensivo.

La presente valutazione dei rischi è stata operativamente effettuata attraverso una preliminare raccolta degli elementi necessari alla compilazione del documento mediante:

- esame diretto delle condizioni di lavoro (sopralluoghi ai locali);
- colloqui con i diversi soggetti aziendali (dirigente scolastico, referente di plesso, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, personale docente e non);
- mansioni svolte dai singoli soggetti che lavorano all'interno dell'istituto o all'esterno con esame delle relative fasi di lavoro.

In seguito si è addivenuto ad una prima identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici sulle base degli allegati A, B e C del D.Lgs. 151/2001 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, adottando un criterio che trae spunto dalle risposte inserite in una griglia di riferimento che trasferisce i contenuti della vigente normativa.

I criteri procedurali utilizzati sono descritti nel seguito:

- identificazione dei pericoli e dei relativi fattori di rischio, ovvero indagine se il potenziale pericolo possa comportare esposizione alle lavoratrici determinandone danni significativi per le stesse
- misure di prevenzione e protezione già adottate in istituto
- programma di verifica e mantenimento delle misure di tutela adottate
- valutazione del rischio, ovvero identificazione previsionale di quali possibili conseguenze possano generare i rischi compensati.
- individuazione delle eventuali ed ulteriori misure di tutela, con indicazioni delle priorità temporali di intervento per eliminare, ridurre o compensare i rischi residui sulla base dei criteri indicati all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI LAVORO

Risulta di essenziale importanza la descrizione della realtà operativa e nel seguito sono illustrati gli elementi rilevanti per l'individuazione e la valutazione dei rischi, con riferimento sia ai luoghi di lavoro, che alle mansioni ed ogni altro utile dato.

L'I.C. NAVARRA è composto da 4 plessi:

1. Plesso "N.Navarra"
2. Plesso "Pina Bernardo"
3. Plesso "Europa" Scuola infanzia
4. Plesso "Europa" Scuola Primaria

MANSIONI SVOLTE DAI DIPENDENTI DELL'ISTITUTO

Nel seguito si riporta una descrizione delle mansioni svolte dal personale che lavora all'interno della scuola.

Direttore dei servizi generali ed amministrativi (D.S.G.A.)

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica ed educativa e coordina il relativo personale. Firma tutti gli atti di sua competenza. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può ricoprire incarichi per svolgere attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Assistente amministrativo

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il responsabile amministrativo coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con i docenti e gli esterni (alunni, genitori) assolvendo i servizi connessi con il proprio lavoro; tiene rapporti con Enti esterni, gestisce gli archivi correnti e storici

Collaboratore scolastico

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti; sorveglianza degli alunni che effettuano il pre-ingresso; sorveglianza delle vie di esodo e di circolazione
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- sorveglianza, con servizio di portineria, degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni;
- pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici; le operazioni di pulizia prevedono interventi su corridoi aule scolastiche, uffici, laboratori, servizi igienici; le pulizie si riferiscono a: pavimenti, apparecchi idrosanitari, banchi, armadi, scaffali, scrivanie; superfici vetrate, raccolta e svuotamento dei cestini;
- compiti di carattere materiale inerenti al servizio, quali il riordino dei locali, lo spostamento delle suppellettili, nonché, nelle istituzioni convittuali, escluso il trasporto dei generi alimentari e lo svolgimento di tutte le attività connesse con i servizi di mensa e cucina;
- servizi esterni inerenti la qualifica (es. ritiro e consegna posta);
- attività di supporto all'attività amministrativa (distribuzione circolari interne) e all'attività didattica nonché ai servizi di mensa (pulizia del solo refettorio);
- assistenza di base agli alunni portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale; (l'assistenza specialistica è di competenza delle amministrazioni comunali)
- compiti di centralinista telefonico;
- compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico.

In linea di massima la pulizia dei pavimenti è effettuata tutti i giorni, la pulizia dei bagni (apparecchi idrosanitari, piastrelle, pavimenti) è effettuata mediamente 1+2 volte al giorno; la pulizia delle aule (rimozione della polvere, riordino degli arredi mobili e dei giochi, passaggio di straccio a pavimento, rimozione delle macchie sui banchi) è effettuata con cadenza quotidiana; la pulizia delle superfici vetrate è effettuata generalmente con cadenza mensile, oppure all'occorrenza.

Nello svolgimento delle suddette attività i collaboratori scolastici utilizzano semplici attrezzature per la pulizia dei locali (scope, radazze, moci, strofinacci, spugne, pulitori ad aste, carrelli, ecc.) con l'ausilio, se necessario, di scale portatili.

Insegnante scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità; essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità dei bambini. Il lavoro svolto è caratterizzato dallo svolgimento di attività didattica teorica e pratica sulla base di programmazione su campi di esperienza in ambito sociale (il sé e l'altro), corpo - movimento - salute (es. educazione alimentare e personale), fruizione/produzione di messaggi (uso corretto della lingua, musicale, ritmo, ascolto), esplorare/conoscere/progettare (logica, educazione ambientale), intercultura (condizioni socio/culturali di provenienza), lingua straniera con obiettivi fonetici, lessicali, comunicativi), educazione religiosa (facoltativa), attività alternative (giochi condivisi e socializzanti). In tutte le attività svolte sono comprese attività di tipo grafico/simbolico. Come supporti educativi si utilizzano PC, audiocassette, CD musicali, TV con lettore di videocassette, colori a dita, colori da usare con pennelli, colori in polvere atossici (questi ultimi usati sotto sorveglianza degli insegnanti), pastelli, pennarelli, giochi didattici finalizzati e non (puzzle, giochi a incastro, a costruzione, cubetti di legno, animali in plastica, ecc.). Le attività espressive (recitazione, canto, musica, ecc.) si

b) Supporto all'integrazione scolastica dell'alunno disabile:

- nella relazione con i suoi pari;
- nella relazione con gli adulti;
- accompagnamento nei viaggi di istruzione, anche di più giorni;

c) Supporto agli apprendimenti scolastici dell'alunno disabile:

- affiancamento e accompagnamento nei percorsi didattici concordati con il team docente;

d) Collaborazione con gli insegnanti e gli altri soggetti coinvolti nell'intervento sul disabile:

- partecipazione alla programmazione;
- partecipazione a incontri con insegnanti e specialisti.

Lavoratrici esposte ai rischi

Le mansioni che espongono le lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento a rischi sulla salute e sicurezza sul lavoro sono raggruppati nei seguenti gruppi omogenei:

GRUPPI OMOGENEI DI MANSIONI SVOLTE:

1. Insegnanti scuola dell'infanzia
2. Insegnanti scuola primaria
3. Insegnanti scuola secondaria
4. Insegnanti di sostegno
5. Collaboratori scolastici
6. Personale Amministrativo
7. Assistenti all'autonomia

TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI E/O GESTANTI Decreto Legislativo 26.03.2001 n. 151

La legislazione vigente in materia di tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento è rappresentata dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" che ha recepito e armonizzato le precedenti normative in materia; tale decreto disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici

La tutela della sicurezza e della salute è riferita alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, a condizione che esse abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Lavori vietati

È vietato adibire le lavoratrici all'effettuazione di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; il decreto, nei suoi allegati fornisce un elenco di attività e di fattori di pericolo per i quali è obbligatorio concedere l'astensione obbligatoria dal lavoro per il periodo stabilito dalle norme. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di attività a rischio.

Nel seguito si fornisce un elenco non esaustivo dei fattori di pericolo per categorie (agenti fisici, biologici, chimici).

Agenti fisici

- esposizione a condizioni climatiche disagiate (es. magazzini frigoriferi)
- manovra di apparecchi di sollevamento a trazione meccanica
- lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo
- lavori comportanti rischi elettrici ad alta tensione
- condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto
- lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo
- lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni
- lavori in atmosfera di sovrappressione elevata (ad es. in camere sotto pressione, immersione subacquea)
- esposizione a radiazioni ionizzanti
- esposizione a radiazioni non ionizzanti
- esposizione a campi elettromagnetici
- agenti fisici allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti
 - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari
 - rumore con livello di esposizione superiori a 80 dB(A) o rumori impulsivi
 - sollecitazioni termiche
 - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici

Agenti biologici

- manipolazione di agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 ai sensi del titolo X del decreto legislativo n. 81 del 2008 nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro,
- possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione
- presenza di periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia

Agenti chimici

- lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- manipolazione di sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)
- manipolazione di sostanze e preparati classificati nocivi (Xn)
 - pericolo di effetti cumulativi (R33)
 - pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39)
 - possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti (R40)
 - può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42)
 - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43)
 - può provocare il cancro (R45)
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46)
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R47)
 - pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48)
 - può provocare il cancro per inalazione (R49)
 - può ridurre la fertilità (R60)
 - può danneggiare i bambini non ancora nati (R61)
 - può danneggiare i bambini allattati al seno (R64)

Condizioni di lavoro

- trasporto di pesi, sia a braccia che a spalle, sia con carretti a ruote
- sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa
- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse
- effettuazione di lavori di manovalanza pesante
- lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali
- possibile esposizione ad elevate condizioni di stress professionale
- lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- turni di lavoro notturni

Nel seguito si espone un elenco di attività a rischio dedotto dagli allegati A, B, e C del D.Lgs 151/2001

ANALISI DEI FATTORI DI PERICOLO ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Nel seguito, sono riportati, in forma tabellare, le condizioni di pericolo individuate per l'attività in oggetto; le caselle evidenziate indicano la presenza di un significativo pericolo con conseguente presenza di rischio potenziale.

I	FATTORI DI PERICOLO PER LAVORATRICI MADRI	
Rif.	PERICOLO	sussistenza di rischio
L1	movimentazione manuale di carichi pesanti e/o ingombranti	SI
L2	movimentazione manuale di gravi biologici	SI
L3	utilizzo di scale portatili	SI
L4	esposizione a condizione climatiche disagiati	NO
L5	lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	SI
L6	lavori che comportano frequenti e/o prolungate assunzione di posture particolarmente affaticanti	SI
L7	lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	NO
L8	possibile esposizione a urti, colpi improvvisi contro il corpo	SI
L9	lavori comportanti assistenza a persone con gravi disabilità motorie e/o cognitive	SI
L10	lavori a bordo di treni, pullman, autovetture e/o altro mezzo di trasporto	SI
L11	manipolazione di agenti chimici classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)	NO
L12	manipolazione di agenti chimici nocivi etichettati R40, R45, R46, R47, R48, R49, R61, R63	NO
L13	manipolazione di agenti chimici a moderata pericolosità (Xi)	SI
L14	esposizione ad agenti cancerogeni	NO
L15	esposizione non intenzionale ad agenti biologici	SI
L16	manipolazione agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 di cui al titolo X del D.Lgs. 81/2008	NO
L17	presenza di periodi di contagio derivanti dai contatti con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia	SI
L18	possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia	SI
L19	esposizione a campi elettromagnetici	NO
L20	esposizione alle vibrazioni meccaniche	NO
L21	esposizione a rumori elevati e/o impulsivi	SI
L22	esposizione a radiazioni ionizzanti	NO
L23	esposizione a radiazioni non ionizzanti	NO
L24	esposizione a stress lavoro correlato	SI
L25	comportamenti aggressivi da parte di terzi	SI
L26	effettuazione turni di lavoro notturno	NO

Valutazione dei rischi

Definizioni

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Situazione Pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

Danno: lesione fisica o l'alterazione dello stato di salute causata dal pericolo riferito sia alla madre sia al nascituro.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratrice madre: se non diversamente specificato, si intende qui per lavoratrice madre la lavoratrice nella fase temporale che va dall'inizio del periodo di gestazione fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; tali fasi comprendono quindi la fase di gestazione e la fase successiva al parto (compreso il puerperio) fino allo scadere del termine di astensione obbligatoria.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla base dei dati precedentemente monitorati e dei fattori di pericolo individuati per l'attività scolastica oggetto di valutazione, vengono di seguito elencati, in forma tabellare, i rischi individuati. La classificazione del rischio è stata stimata come combinazione dei seguenti fattori:

- il danno o patologia attesa conseguente alla presenza di un determinato pericolo (infortunio, danno alla salute, danni al nascituro)
- la probabile entità del danno
 - lieve: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile, esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
 - medio: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile, esposizione cronica con effetti reversibili
 - grave: infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità parziale, esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
 - gravissimo: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale, esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
- la frequenza di esposizione al fattore di pericolo (rara, occasionale, poco frequente, frequente, continua)
- la probabilità di accadimento del danno
 - improbabile: non sono noti episodi già verificatisi e non è ragionevolmente prevedibile che si verifichino in futuro
 - poco probabile: sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
 - bassa: sono noti solo pochi episodi verificatisi; la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi
 - media: la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno
 - elevata: esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori; si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso ente o analoghi o in situazioni operative simili

- le misure di prevenzione / protezione (adottate, da attuare, da migliorare, da integrare, da prevedere, programmate, segnalate); la dicitura segnalato indica che la misura preventiva da attuare è stata segnalata, per competenza, all'ente tenuto per legge
- la classificazione del rischio (valore stimato) per gruppi omogenei di mansioni

Detto criterio di valutazione ha lo scopo di determinare una scala parametrica di gravità dei rischi residui accertati, al fine di stabilire un indice di priorità per l'attuazione delle eventuali misure di protezione e prevenzione.

Classificazione del rischio

Nella classificazione del rischio si è tenuto conto anche, e soprattutto, delle misure di tutela già adottate in azienda (indicate in precedenza) ed anche dei dati su:

1. infortuni e/o malattie prof.li occorsi negli ultimi 5 anni (desumibili dal registro infortuni aziendale)
2. andamento degli infortuni in attività analoghe per profili di rischio simili
3. professionalità richieste per lo svolgimento della mansione, addestramento ed esperienza specifica dei lavoratori
4. informazione e formazione dei lavoratori sui rischi correlati alla mansione svolta
5. fattori incrementali concomitanti quali, ad es.: rumore, condizioni di lavoro difficili, affaticamento fisico e/o mentale, stress, ansia, sovraffollamento dei locali, ecc.

Il rischio stimato, quindi, è classificato con le seguenti definizioni, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso grado di priorità degli eventuali interventi di bonifica:

LIVELLO DI RISCHIO	DESCRIZIONE
Non significativo	La possibilità che si verifichi un evento dannoso alle lavoratrici e/o al nascituro è rara o altamente improbabile
Basso	La probabilità che si verifichi un evento dannoso alle lavoratrici e/o al nascituro è bassa e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti
Medio	I rischi sono noti ed è legittimo pensare che possano provocare potenziali danni alle lavoratrici; i rischi sono da tenere sotto controllo adottando misure preventive e di protezione
Elevato	Vi sono rischi elevati che richiedono l'immediata adozione di misure di protezione

RISCHI DI TIPO INDIVIDUALE

L1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI E/O INGOMBRANTI			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	BASSO

L2 MOVIMENTAZIONE MANUALE DI GRAVI BIOLOGICI			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	ELEVATO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	adottate	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	ELEVATO

L3 UTILIZZO DI SCALE PORTATILI			
danno atteso:		infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	NON significativo
		assistenti amm.vi	MEDIO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO
		assistente all'autonomia	NON significativo

L5 LAVORI CHE COMPORTANO UNA STAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO DI LAVORO			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	ELEVATO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L6	LAVORI CHE COMPORTANO FREQUENTI E/O PROLUNGATE ASSUNZIONE DI POSTURE PARTICOLARMENTE AFFATICANTI		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	NON significativo
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L8	POSSIBILE ESPOSIZIONE A URTI, COLPI IMPROVVISI CONTRO IL CORPO		
danno atteso:	infortunio	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da attuare	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L9	LAVORI COMPORTANTI ASSISTENZA A PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE E/O COGNITIVE		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela	da migliorare	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	ELEVATO

L10	LAVORI A BORDO DI TRENI, PULLMAN, AUTOVETTURE E/O ALTRO MEZZO DI TRASPORTO		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	NON significativo
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	NON significativo
		assistente all'autonomia	BASSO

L13 MANIPOLAZIONE DI AGENTI CHIMICI A MODERATA PERICOLOSITÀ (xi)			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	gravissimo	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	NON significativo
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	NON significativo
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	NON significativo
		assistenti amm.vi collaboratrici scolastiche	NON significativo
		assistente all'autonomia	BASSO
			BASSO

L15 ESPOSIZIONE NON INTENZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L17 PRESENZA DI PERIODI DI CONTAGIO DERIVANTI DAI CONTATTI CON IL PUBBLICO O CON PARTICOLARI STRATI DI POPOLAZIONE, SPECIE IN PERIODI DI EPIDEMIA			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	BASSO

L18 POSSIBILE ESPOSIZIONE A TOXOPLASMA ED AL VIRUS DELLA ROSOLIA			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	ELEVATO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	ELEVATO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	ELEVATO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO
		assistente all'autonomia	ELEVATO

L21 ESPOSIZIONE A RUMORI ELEVATI E/O IMPULSIVI			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	BASSO

L24 ESPOSIZIONE A SIGNIFICATIVI LIVELLI DI STRESS LAVORO CORRELATO			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L25 COMPORTAMENTI AGGRESSIVI DA PARTE DI TERZI			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	poco probabile	insegnanti primaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	BASSO

Si espongono nel seguito un riassunto degli esiti della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici gestanti (raggruppate per gruppi omogenei di mansioni svolte) con le seguenti note:

- "/" rischio non significativo o non applicabile
- "B" rischio basso
- "M" rischio medio
- "E" rischio elevato

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI

Rif.	FATTORI DI PERICOLO	GRUPPI OMOGENEI DI MANSIONI					
		insegnanti infanzia	insegnanti primaria	insegnanti di sostegno	assistenti amm.vi	collaboratrice scolastica	assistente all'autonomia
L1	movimentazione manuale di carichi pesanti e/o ingombranti	B	B	B	B	M	B
L2	movimentazione manuale di gravi biologici	E	B	M	/	M	E /
L3	utilizzo di scale portatili	B	B	/	M	E	/
L4	esposizione a condizioni climatiche disagiati	/	/	/	/	/	/
L5	lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	E	M	M	B	M	M
L6	lavori che comportano frequenti e/o prolungate assunzione di posture particolarmente affaticanti	M	/	B	/	M	M
L7	lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	/	/	/	/	/	/
L8	possibile esposizione a urti, colpi improvvisi contro il corpo	M	B	M	B	B	M
L9	lavori comportanti assistenza a persone con gravi disabilità motorie e/o cognitive	B	B	M	/	B	E
L10	lavori a bordo di treni, pullman, autovetture e/o altro mezzo di trasporto	/	B	B	/	/	B
L11	manipolazione di agenti chimici classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)	/	/	/	/	/	/
L12	manipolazione di agenti chimici nocivi etichettati R40, R45, R46, R47, R48, R49, R61, R63	/	/	/	/	/	/
L13	esposizione ad agenti cancerogeni	/	/	/	/	/	/
L14	esposizione non intenzionale ad agenti biologici	M	M	B	B	M	M
L15	manipolazione agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 di cui al titolo X del D.Lgs. 81/2008	/	/	/	/	/	/
L16	presenza di periodi di contagio derivanti dai contatti con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia	B	B	B	B	B	B
L17	possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia	E	E	E	B	E	E
L18	esposizione a campi elettromagnetici	/	/	/	/	/	/
L19	esposizione alle vibrazioni meccaniche	/	/	/	/	/	/
L20	esposizione a rumori elevati e/o impulsivi	M	M	B	B	B	B
L21	esposizione a radiazioni ionizzanti	/	/	/	/	/	/
L22	esposizione a radiazioni non ionizzanti	/	/	/	/	/	/
L23	esposizione a stress lavoro correlato	M B	M B	B B	B B	B B	M B /
L24	comportamenti aggressivi da parte di terzi						
L25	effettuazione turni di lavoro notturno	/	/	/	/	/	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE, DA ATTUARE O DA MIGLIORARE

Nel seguito si individuano le misure da adottare, da attuare o da migliorare al fine di eliminare, ridurre o compensare i rischi per le lavoratrici madri con le relative priorità di intervento.

L1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI E/O INGOMBRANTI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di effettuare operazioni di trasporto di carichi pesanti sia a braccia e spalle, sia con carretti, carrelli, sedie a rotelle o simili	A MEDIO T.
2	ribadire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di effettuare operazioni di trasporto di carichi pesanti sia a braccia e spalle, sia con carretti, carrelli, sedie a rotelle o simili	A BREVE T.

L2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI GRAVI BIOLOGICI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti circa il divieto di effettuare operazioni di movimentazione di gravi biologici indipendentemente dal peso dei bimbi o degli alunni	A BREVE T.

L3	UTILIZZO DI SCALE PORTATILI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di utilizzare scale portatili di qualsiasi tipo	A BREVE T.
2	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di utilizzare qualsiasi tipo di mezzi provvisori di fortuna per raggiungere p.ti o zone elevate non raggiungibili da terra	A BREVE T.

L5	LAVORI CHE COMPORTANO UNA STAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO DI LAVORO	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, nell'impossibilità di cambio di mansioni o di adozioni di misure organizzative, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.
2	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per meno di metà dell'orario di lavoro ma comunque per un periodo significativo di stazione eretta, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una parziale ridefinizione delle mansioni da esse svolte	A MEDIO T.

L6	LAVORI CHE COMPORTANO FREQUENTI E/O PROLUNGATE ASSUNZIONE DI POSTURE PARTICOLARMENTE AFFATICANTI	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, nell'impossibilità di cambio di mansioni o di adozioni di misure organizzative, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.
2	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per meno di metà dell'orario di lavoro ma comunque per un periodo significativo di stazione eretta, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una ridefinizione delle mansioni	A BREVE T.

(segue)

3	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano frequenti piegamenti delle ginocchia o del tronco oppure l'assunzione di posture incongrue degli arti o del tronco, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una ridefinizione delle mansioni	A BREVE T.
---	--	------------

L8	POSSIBILE ESPOSIZIONE A URTI, COLPI IMPROVVISI CONTRO IL CORPO	priorità di attuazione
1	in via preventiva, ove possibile, evitare alle lavoratrici gestanti l'affidamento di compiti di sorveglianza degli alunni nei corridoi durante i periodi di ricreazione e durante la sorveglianza ai pasti	A BREVE T.
2	analoga considerazione per le lavoratrici gestanti che svolgono attività lavorativa in locali ove la ristrettezza dei luoghi, dei passaggi o dove le non adeguate modalità di deposito dei materiali in relazione alla superficie disponibile comportino un incremento dell'esposizione al rischio	URGENTE

L9	LAVORI COMPORTANTI ASSISTENZA A PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE E/O COGNITIVE	priorità di attuazione
1	in presenza di alunni con disabilità motorie e/o cognitive gravi con comportamenti motori scoordinati, improvvisi e/o violenti, adottare misure organizzative al fine di eliminare l'esposizione al rischio alle lavoratrici gestanti	URGENTE
2	nel caso in cui la lavoratrice non possa essere adibita ad altra mansione, prevedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.

L10	LAVORI A BORDO DI TRENI, PULLMAN, AUTOVETTURE E/O ALTRO MEZZO DI TRASPORTO	priorità di attuazione
1	In via preventiva, ove possibile, evitare alle lavoratrici gestanti l'affidamento di compiti di accompagnamento su veicoli a motore degli alunni per trasferimenti e/o gite scolastiche	A MEDIO T.

L13	MANIPOLAZIONE DI AGENTI CHIMICI A MODERATA PERICOLOSITÀ (XI)	priorità di attuazione
1	consultare le schede di sicurezza degli agenti chimici utilizzati dai collaboratori scolastici per la pulizia dei locali al fine di verificare la presenza di principi attivi potenzialmente pericolosi per il feto e/o per l'allattamento	A BREVE T.
2	segnalare alle lavoratrici gestanti la necessità di segnalare al proprio medico di riferimento eventuale ipersensibilità personale o allergie agli agenti chimici	A BREVE T.

L15	ESPOSIZIONE NON INTENZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci dannosi o pericolosi per il feto o durante l'allattamento	A BREVE T.

L17	PRESENZA DI PERIODI DI CONTAGIO DERIVANTI DAI CONTATTI CON IL PUBBLICO O CON PARTICOLARI STRATI DI POPOLAZIONE, SPECIE IN PERIODI DI EPIDEMIA	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci dannosi o pericolosi per il feto o durante l'allattamento	A BREVE T.

L18	POSSIBILE ESPOSIZIONE A TOXOPLASMA ED AL VIRUS DELLA ROSOLIA	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice gestante di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci pericolosi per il feto	A BREVE T.
2	per le lavoratrici gestanti prive di difese immunitarie concedere l'immediata astensione dal lavoro	URGENTE

L21	ESPOSIZIONE A RUMORI ELEVATI E/O IMPULSIVI	priorità di attuazione
1	valutare la possibilità di ridurre il rischio mediante l'adozione di misure organizzative e/o gestionali, soprattutto per quanto riguarda il personale incaricato della sorveglianza degli alunni durante le ricreazioni, le attività di gioco libero, la sorveglianza ai pasti nei refettori con elevata presenza di alunni	A BREVE T.

L24	ESPOSIZIONE A STRESS LAVORO CORRELATO	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici gestanti e/o madri adottare misure organizzative volte a ridurre l'esposizione al rischio per quanto riguarda i carichi e gli orari di lavoro	A MEDIO T.
2	per le classi con elevato numero di alunni valutare il possibile avvicendamento della lavoratrice con altro personale interno	A MEDIO T.
3	per le classi con presenza di alunni iperattivi, oppositivi e/o con deficit dell'attenzione valutare il possibile avvicendamento della lavoratrice con altro personale interno o la possibilità di affiancamento in aula di altro personale	A MEDIO T.

L25	COMPORAMENTI AGGRESSIVI DA PARTE DI TERZI	priorità di attuazione
1	in presenza di alunni con disabilità motorie e/o cognitive gravi con comportamenti motori scoordinati, improvvisi e/o violenti, adottare misure organizzative al fine di eliminare l'esposizione al rischio alle lavoratrici gestanti	URGENTE
2	nell'impossibilità di contenere o ridurre l'esposizione al rischio oppure di procedere ad un cambio di mansioni oppure di classe, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	URGENTE

STRESS DA LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo – macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori**, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;

Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;

Sviluppare uno stile di leadership;

Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.

Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;

Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;

Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;

Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;

Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

I REQUISITI DI SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19

settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

alle condizioni di impiego delle attrezzature;
 alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08
 Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Documentazione inerente la sicurezza

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Sono presenti le planimetrie aggiornate per L' edificio della scuola.
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	La Scuola ha richiesto il certificato di riferimento per l'agibilità dei locali dei plessi scolastici, all'ente comunale.
Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (Legge 46/90 art.9)	Le apparecchiature e i macchinari che sono stati acquistati in anni recenti sono dotati di documentazione di conformità, compresi gli elettrodomestici, utilizzati per le varie attività, e le apparecchiature presenti nell'archivio.
Dichiarazione di conformità degli impianti (Legge 46/90, art. 9).	E' presente nella Presidenza della Scuola la dichiarazione di conformità dell'impianto Elettrico; sono presenti, altresì, i verbali di verifica funzionale dei seguenti impianti: Antincendio, Elettrico, Idrico e Sanitario.
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche biennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	E' stata effettuata la verifica periodica dell'impianto di messa a terra nel mese di novembre 2018. Siccome l'attività è soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra devono essere effettuate con cadenza biennale.
Voce	Annotazioni
Denuncia delle installazioni e dispositivi di	Nella Presidenza della Scuola è presente una relazione sulla autoprotezione dell'edificio scolastico alle scariche atmosferiche,

protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di auto-protezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	datata 2016.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI)	Edificio munito di Certificato di Prevenzioni Incendi, rilasciato dal comando prov. le dei VV. F. di Trapani il 14/01/2019 scadenza 14/01/2024
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.F.) (DM 12/4/96 art.1)	Richiedere all'ente comunale le relazioni tecniche relative all'installazione degli impianti termici.
Libretto di caldaia (Lg 46/90)	E' presente il Libretto di impianto di centrale di riscaldamento ad acqua calda.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	E' presente negli uffici della segreteria il registro per l'annotazione dei controlli e delle verifiche periodiche sui mezzi antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI)	Il personale controlla il funzionamento dei mezzi antincendio.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio...) (DPR 37/98 art.5)	E' presente un registro per i controlli periodici effettuati, da mantenuto costantemente aggiornato e conservato negli uffici della segreteria.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari	E' stato stipulato un regolare contratto di manutenzione ed assistenza per l'ascensore presente nell'edificio.
Voce	Annotazioni
Rapporti con società che svolgono lavori in Appalto	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Verificare se sono presenti le schede di sicurezza per i prodotti per le pulizie utilizzati e per i toner di stampanti e fotocopiatrici.
Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori	E' presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale consegnati agli addetti, controfirmata per presa visione e conservata insieme alla presente documentazione.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	Il registro infortuni fino al 23/12/2015 è presente ed è conservato negli uffici della Segreteria, da tale data in poi non è più necessario tale registro.

Libretti di esercizio e di manutenzione per ascensori e montacarichi (DPR 162/99 allegato 12)	E' presente la seguente documentazione di riferimento per l'ascensore presente nell'edificio a vetri: <ul style="list-style-type: none"> • l'accettazione dell'incarico da parte dell'A.S.L. per la verifica periodica; • la dichiarazione di conformità; comunicazione attestante l'esito positivo del collaudo dell'ascensore.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs.81/2008)	L' RLS è munito dell'attestato di formazione per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
Attestati di formazione in materia di antincendio e primo soccorso (Dlgs 81/2008)	Gli addetti al primo soccorso sono muniti dei relativi attestati di formazione. Gli addetti antincendio sono muniti dei relativi attestati di idoneità.

Caratteristiche del plesso scolastico

L'edificio è stato costruito attorno agli anni duemila per uso scolastico. La struttura portante è in cemento armato. Ha ampie finestre nei corridoi e nelle aule che ne assicurano l'illuminazione. Si sviluppa su due piani. L'accesso è consentito da 2 ingressi (l'ingresso principale e l'altro ad uso delle sezioni di scuola dell'infanzia). Risulta composto da un ufficio per il dirigente scolastico, una sala professori, n. 21 aule, n. 1 laboratorio e 2 locali tecnici: locale caldaia e locale antincendio. In due corpi a sé sono ubicati il locale mensa e la palestra.

All'esterno dell'edificio esistono larghi spazi, nonché un atrio che rappresenta il punto di raccolta in caso di evacuazione.

La scuola è provvista di n. 4 blocchi di servizi igienici per gli alunni e n. 2 per il personale tutti con disponibilità di acqua sufficiente. Altri servizi sono annessi nei locali palestra.

Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note
-------------	-----------	-----------	-------------

L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione. (DM 26/8/92 art.2.0)		x	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art.2.1)	x		Il plesso è ubicato a distanza dal ciglio stradale.
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso(DM 26/8/92 art.2.2)	x		I mezzi di soccorso possono agevolmente raggiungere la struttura dall'ingresso.
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art.13)	x		La struttura è dotata di uscite di emergenza dotata di maniglioni antipanico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.
Voce	si	no	Note
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 m. (DM 26/8/92 art.5)		x	In ogni piano della struttura la lunghezza delle vie d'uscita è inferiore a 60 mt.
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art.5)	x		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art.5.2)	x		La struttura è dotata al piano terra di due uscite di sicurezza differenti. Inoltre sono disponibili per l'evacuazione una scala interna ed una esterna.
I locali adibiti ad attività scolastica e quelli a diversa destinazione sono separati da strutture con caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120. (DM 26/8/92 art.2.4)		x	
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli (DPR 303/56 art.7)	x		I pavimenti sono in piastrelle di gres, non presentano discontinuità e vengono mantenuti in condizioni di pulizia buone.
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. (DPR 547/55 art.8)	x		Le vie di circolazione vengono mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.
I livelli di illuminazione sono adeguati in ogni zona, i corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	x		Sono presenti, neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione. Si ricorda che non è consentito appendere ai corpi illuminati addobbi di qualunque genere.
Eventuali pareti vetrate sono segnalate con vetrofanie ad altezza occhio (DPR 303/56 art.7)		x	Non ci sono pareti vetrate
Le vetrate della scuola sono di tipo antinfortunistico e garantiscono un sufficiente grado di illuminazione	x		Tutte le porte vetrate della scuola sono del tipo antinfortunistico.

(DPR 303/56 art.10)			
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri. (DPR 547/55 art.13)	x		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	x		I parapetti delle finestre delle aule in entrambi gli edifici sono di altezza non inferiore a 90 cm.
Sono presenti impianti di ventilazione centralizzati o localizzati (DM 26/8/92 art.6)		x	Non è presente alcun impianto di ventilazione forzata nei locali della scuola.
I caloriferi e gli elementi in muratura sono protetti da strutture antiurto.		x	Si consiglia di dotare di idonee protezioni i caloriferi e gli spigoli murari.

Voce	Si	No	Note
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.) (DPR 547/55 art.281)		x	Nel laboratorio di informatica, presente nell'edificio a vetri, i cavi per le apparecchiature si presentano ordinati e fascettati. Evitare l'uso di prese a ciabatta, di stufette e di fornelli elettrici, verificare che le apparecchiature in uso rechino il marchio CE e adeguati dispositivi di sicurezza.
La tinteggiatura delle pareti è di colore Chiaro (DPR 303/56 art.7)	x		Le pareti sono tinteggiate con colori chiari, sono rivestiti di superficie lavabile fino ad un'altezza di 1.5 mt circa.
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art.20)		x	Gli ingressi sono dotati di scivolo per disabili
Sono presenti ascensori o montacarichi (DM 26/8/92 art.4.2)	x		
E' presente la cartellonistica di sicurezza relativa all'utilizzo dell'ascensore (D.P.R. 162/99)	x		Si consiglia di applicare idonea segnaletica per indicare il divieto di utilizzo dell'ascensore, in caso di emergenza.
E' presente un servoscala		x	
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16) (DPR 547/55 art.26)	x		E' presente parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm per tutte le rampe di scale principali Si consiglia di provvedere alla riverniciatura della scala esterna dell'edificio.

I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR. 547/55 art. 17)	x		
---	----------	--	--

Luoghi di lavoro Aule scolastiche

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	x		Le finestre sono del tipo a bandiera, la loro apertura non determina situazioni di pericolo.
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria. (DPR 303/56 art.9)	x		Il ricambio dell'aria nelle aule è garantito dalla presenza delle superfici vetrate apribili.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art.26 e 27)	x		Nel caso in cui il parapetto abbia un'altezza inferiore a 90 cm, le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura. (DPR 303/56 art.10)	x		Gli infissi non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono.
Viene rispettato il numero massimo di 26 persone per aula. (DM 26/8/92 art.5.0).	x		Tutte le aule sono composte da un numero massimo di alunni pari a 25 unità
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art.14)	x		Le porte di accesso alle aule sono in legno
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni. (DM 26/8/92 art.5.3).		x	Non sono presenti aule con la presenza di più di 25 alunni.
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano. (DM 26/8/92 art.5.1).		x	Sono presenti circa 100 persone a piano terra e 200 a primo piano. Le persone presenti possono utilizzare per evacuare il plesso la scala interna e la scala esterna.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas. (DPR 303/56 art.10)	x		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art.4)	x		Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne e degli specchi a muro

Voce	Si	No	Note
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	x		É presente una centrale termica in un apposito locale alimentata a gas metano che garantisce il riscaldamento dell'intera struttura. Per i locali adibiti ad uffici sono presenti dei caloriferi.
La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni calde. (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)		x	
I locali di lavoro dispongono di una adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	x		Sono presenti finestre dotate di apertura a bandiera.
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale.	x		Tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono presenti correnti d'aria sul posto di lavoro	x		E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria che possano essere di fastidio per gli addetti.
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale. (Dlgs 81/08)	x		Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.
Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	x		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco.
Sono presenti tendaggi sulle finestre (Dlgs. 81/08)	x		
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art.7)	x		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere. (Dlgs 81/08)	x		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura.
Esistono luci di emergenza (Dlgs 81/08)	x		E' presente un impianto di luci di emergenza.

Rumore

La valutazione del rischio rumore deve essere ripetuta "ad opportuni

Controllo esposizione	<p>intervalli" (non oltre i 4 anni),e comunque ogni qualvolta vi è un mutamento sostanziale nelle lavorazioni o nei macchinari o quando i risultati dell'eventuale sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.</p> <p>Secondo l'art. 49 quater i valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:</p> <p>a) valori limite di esposizione: rispettivamente LEX,8h= 87 dB(A) e ppeak= 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);</p> <p>b) valori superiori di azione: rispettivamente LEX,8h= 85 dB(A) e ppeak= 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);</p> <p>c) valori inferiori di azione: rispettivamente LEX,8h= 80 dB(A) e ppeak= 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).D.Lgs 195/06</p>
Misure del rumore.	<p>In base alla valutazione del rumore effettuata, tenuto conto anche dell'inesistenza di casi di ipoacusia da rumore, delle informazioni sulle emissioni di rumore fornite dai costruttori e di altri elementi di giudizio quali ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none">1) confronto della situazione reale con dati di letteratura;2) confronto con altra situazione analoga. <p>Non si ritiene necessario effettuare dei rilievi fonometrici.</p>
Fonti di rumore.	<p>Uso di macchinari non rumorosi quali fotocopiatrici, stampanti e fax nell'ufficio.</p>
Esposizione professionale	<p>In base alla valutazione del rumore effettuata si ritiene che l'esposizione al rumore sia minore dei valori inferiori d'azione.</p>
Durata dell'esposizione	<p>Il personale non è esposto a questa tipologia di rischio.</p>
Personale esposto	<p>Nessun dipendente è esposto a tale tipologia di rischio.</p>
Presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rumore e effetti del rumore sulla salute e sulla sicurezza di tali Lavoratori.	<p>Il medico competente, durante le visite mediche valuterà la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rumore.</p>
Interazione tra rumore e segnali di avvertimento	<p>I livelli di rumore presenti consentono alle persone di comunicare a voce senza problemi.</p>
Presenza di dispositivi di protezione individuale	<p>Non si ritiene necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.</p>
Interventi attuati	<p>Informazione ai lavoratori su:</p> <ul style="list-style-type: none">◆ rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore◆ misure adottate per ridurre il rumore◆ risultati della valutazione.
Sorveglianza sanitaria.	<p>La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria.</p> <p>Si consiglia di sottoporre la presente valutazione del rischio rumore all'attenzione del medico competente.</p>

Fumo

Cartelli	È presente cartellonistica indicante il divieto di fumare sui luoghi di lavoro.
Nomine	Il datore di lavoro ha provveduto a nominare un responsabile per accertare eventuali infrazioni relative al divieto di fumo, come previsto dalla L. 16/12/2003, n 3, art. 51 e di indicarne il nome sugli appositi cartelli.

Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 81/2008 del piano di lavoro: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2.superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 81/2008 dello schermo e della tastiera dei VDT: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente. L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Le postazioni VDT sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali, le finestre sono dotate di tende che permettono una corretta regolazione della luce, permettendo di evitare riflessi od abbagli.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 81/2008 stampanti e software: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		Si consiglia di fascettare i cavi per le postazioni dei videoterminali.

Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 81/2008 delle fotocopiatrici e fax: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X	La fotocopiatrice è dislocata all'interno del atrio principale, in posizione non ingombrante per il passaggio. La manutenzione delle macchine è eseguita da tecnici qualificati. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta
---	----------	---

Archivio non utilizzato

Voce	Si	No	Note
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art.4)	X		Il locale archivio attualmente è utilizzato come deposito di materiale inservibile. Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro.
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art.6)	X		Le porte di uscita dai locali devono aprire verso l' esodo, e caratteristiche tagliafuoco REI 120.
Sono presenti armadi con sportelli di chiusura. (DM 26/8/92 art.6)			Il materiale cartaceo è archiviato anche in armadi metallici dotati sportelli e chiusi a chiave.
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono: in numero sufficiente, del tipo antiribaltamento e antisdrucchiolo, mantenute in buone condizioni. (UNI EN 131)		X	Sono presenti delle scale portatili rispondenti alla norma tecnica EN UNI 131.
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare. (Dlgs 493/96 art 4)		X	E' presente idonea segnaletica per l'indicazione del divieto di fumo, in tutti i locali della scuola.
Sono presenti estintori (DM 26/8/92 art.6)			Mettere un estintore in polvere da 6 kg, .
Le uscite di emergenza e gli estintori sono sgombri da materiale. (DPR 547/55 art.13)	X		Le uscite di emergenza e gli estintori sono facilmente accessibili.
Esistono luci di emergenza (DM 26/8/92 art.7)		X	Si consiglia di installare una luce di emergenza, con funzionamento in caso di interruzione di corrente, nel locale archivio.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas (DPR 303/56)	X		

art.10)			
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art.10)	X		
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art.5)	X		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali devono essere dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.

Palestra

Voce	Si	No	Note
Il pavimento è regolare ed uniforme (DPR 303/56 art.7) (DPR 547/55 art.8)	X		Il pavimento è in parquet e si presenta privo di irregolarità.
Il pavimento è mantenuto pulito e privo di sostanze antisdrucciolevoli (DPR 303/56 art.7)	X		Il pavimento di presenza in buone condizioni di pulizia e on presenta sostanze antisdrucciolevoli.
Le finestre dispongono di un adeguato scambio dell'aria e sono facilmente apribili (DPR 303/56 art.9)	X		Sono presenti finestre e porte finestre che garantiscono un' adeguato ricambio dell'aria.
Le vetrate sono munite di vetri antinfortunio (DPR 303/56 art.10)	X		le finestre sono dotate di vetri antinfortunio.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.
E' presente un deposito per le attrezzature e per la manutenzione (DM 26/8/92 allegato VI)	X		

Servizi igienici scuola

Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori segnalati e separati in base al sesso	X		In ogni piano sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici. Gli orinatoi presenti sono mantenuti in buone condizioni igieniche e quindi non sussiste la necessità che vengano sostituiti. Al limite prevedere la loro eliminazione nel caso che i box wc presenti siano sufficienti

			per il numero di utilizzatori, circa uno per ogni 25 alunni. (DM 18/12/1975).
L'antibagno é separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. Reg d'igiene (Titolo IV).		X	Nei servizi dell'edificio non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia di installare dei distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta, nei servizi igienici.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale Reg d'Igiene (Titolo IV)	X		Si i bagni sono dotati di cestini con apertura a pedale.
Il locale del wc é opportunamente aerato	X		L'aerazione dei servizi igienici è garantita dalla presenza di finestre apribili con apertura a vasistas ed a bandiera.

Voce	Si	No	Note
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Lo stato di pulizia del bagno é buono (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art.290)	X		Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni contro la caduta di parti.
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap.	X		Nell'edificio è presente ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

Servizi igienici per personale docente e non docente

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso		X	I bagni per i docenti non sono sufficienti per il numero di persone presenti.
L'antibagno é separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		

IV)			
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		X	I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda.
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. (DPR 303/56 art.37)	X		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per le salviette lavamani usa e getta.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale. Reg d'igiene (Titolo IV)		X	Si consiglia di acquistare, per i servizi igienici per i docenti in entrambe le strutture, dei cestini con apertura a pedale.
Il locale del wc é opportunamente aerato (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		L'aerazione dei servizi igienici è garantita dalla presenza di finestre apribili.
Lo scarico del wc é a pedale Reg d'igiene (Titolo IV)		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2	X		Reg d'igiene (Titolo IV)
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art.7)		X	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura. Si consiglia di applicare, sugli interruttori presenti nei servizi igienici per i docenti, una schermatura per la protezione dell'eventuale contatto con acqua.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.

Disposizioni di carattere generale per i servizi igienici per portatori di handicap.

I servizi igienici per portatori di handicap devono essere garantiti, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio.

Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;

- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa.

Nei casi di adeguamento è consentita l'eliminazione del bidet e la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento al fine di ottenere anche senza modifiche sostanziali del locale, uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di definire sufficienti spazi di manovra.

Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.

(Regolamento di attuazione dell'art.1 della Legge 13 del 09/01/89, in merito alle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata.)

PREVENZIONE INCENDI

In relazione alla politica di sicurezza e alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., si è avviata per le attività di scuola materna, sulla base della documentazione di progetto, una procedura avente come fine quello di effettuare una attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati. Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

- 1. valutazione e prevenzione dei rischi**
- 2. informazione del personale**
- 3. formazione del personale**
- 4. misure tecnico-organizzative**

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone, degli utenti (studenti) e la tutela dei beni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. 16 febbraio 1982 Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco
D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.P.R. 12 Gennaio 1998 n°. 37 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'articolo 20, comma 8 , della legge 15 marzo 1997, n. 59.
Circolare n°.4 del 01/03/2002 Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.
Legge 1 marzo 1968, n.186 Norme sugli impianti elettrici ed elettronici.
Legge 5 marzo 1990, n.46 - "Norme per la sicurezza degli impianti".
D.Lgs. 81/2008 Norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
D.Lgs 14 agosto 1996 n. 493 Normativa sulla segnaletica di sicurezza
Legge n. 3 del 2003 e D.P.C.M. 23/12/2003 concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.
Decreto 15 luglio 2003, n.388 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
Norme CEI: in materia di impianti elettrici;
Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile; Norme EN o UNI: in materia di macchine.

DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.lgs. 81/2008 e dai D.M. del 30 novembre 1983 e D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;
Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite.

Il “**modulo unitario**” che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

Sistema di vie d’uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica dal documento di cui al D.Lgs. 81/2008 . La valutazione dei rischi di incendio, deve consentire al Datore di Lavoro, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- **prevenzione dei rischi;**
- **informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti; formazione dei lavoratori; misure tecnico - organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.**
- **Questo documento costituisce parte specifica e integrante del D.V.R (documento valutazione rischi): redatto ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 81/2008;**

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura del Datore di Lavoro, sentito il R.S.P.P. - il Medico Competente - le R.L.S., e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all’interno dell’edificio; modifiche organizzative e funzionali.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull’identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell’analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. **individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell’incendio ecc.**
2. **individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;**
3. **eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;**
4. **valutazione del rischio residuo di incendio;**
5. **verifica dell’adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.**

Le disposizioni contenute nei D.M. 26 agosto 1992 , D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs 81/2008 conferendo all’analisi delle attività una visione più approfondita. Inoltre visto la peculiarità delle attività (Scuole) sono stati rispettati alcuni criteri dettati norme di sicurezza antincendio per gli edifici scolastici.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell’attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori e i visitatori con l’obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati,

tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

Nota: Per l'individuazione dei livelli di rischio connessi al fenomeno di incendio, si è proceduto verificando la presenza di attività soggette al controllo dei VV.FF. Successivamente si è proceduto ad un'analisi di dettaglio suddividendo la sede in diverse aree, all'interno delle quali i rischi d'incendio sono stati giudicati "OMOGENEI" sulla base delle attività svolte, dei materiali presenti e delle caratteristiche strutturali dei locali.

DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

UBICAZIONE NEL TERRITORIO

La zona nella quale è ubicata tale attività è Via Pio XII° del comune di Alcamo. La Scuola è accessibile da due ingressi carrabili utilizzati per l'ingresso dei mezzi.

ACCESSIBILITA'

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco che sono in grado di raggiungere l'edificio, nel caso di chiamata di emergenza, entro pochi minuti.

DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO

L'edificio di nuova costruzione ha principalmente come destinazione d'uso dei locali: aule/depositi/uffici e servizi.

Le aree interne della scuola sono distribuite per le varie finalità culturali e funzionali, secondo l'elenco che è riportato a seguito:

Piano terra:

- A. Ingresso
- B. Atrio centrale
- C. Aule
- D. Servizi igienici
- E. Deposito
- F. Bidelleria
- G. Mensa
- H. Palestra

Piano Superiore:

- A. Aule per le attività didattiche
- B. Servizi Igienici
- C. Aula informatica e laboratorio per attività

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

La costruzione è realizzata con struttura portante in cemento armato; formata da pilastri e travi in c.a e tamponamenti in laterizi avente uno spessore sul perimetro di circa cm 30. I solai sono realizzati in laterizi.

L'edificio è in buono stato di conservazione.

CARATTERISTICHE MATERIALI UTILIZZATI

Gli elementi di arredo sono costituiti da banchi, tavoli, armadi, ecc. in legno e ferro.

COLLEGAMENTI STRUTTURALI

Il collegamento verticale tra il piano terra e primo piano è costituito da n. 2 scale interne e da una scala esterna in cemento armato. Le scale sono dotate di corrimano e sistemi antiscivolo.

VIE DI ESODO

Il sito dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di emergenza in luogo sicuro.

La larghezza minima delle porte esistenti non è inferiore a mt. 0,90.

Le porte sono del tipo ad ante con uno o due battenti rigidi il cui senso di apertura è rivolto nel senso funzionale all'esodo delle persone.

Tutte le uscite di emergenza del piano terra si affacciano sull'area all'aperto in cui è individuato il punto di raccolta, dispongono di maniglione a spinta in modo da garantire l'esodo in luogo sicuro.

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso le uscite di sicurezza larghe due o più moduli di 0,60 m consente di far defluire agevolmente:

- **n. 171 alunni per il primo piano;**
- **n. 141 alunni per il piano terra;**

Il sistema di vie di uscita è stato previsto in base all'affollamento dei locali e in modo da poter avere due direzioni di esodo possibilmente contrapposte.

5 LUNGHEZZA PERCORSI

La lunghezza dei percorsi di esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro (spazio a cielo libero o spazio calmo collegato alla scala protetta) è contenuto entro 30 metri, per cui essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M 10/03/1998).

AFFOLLAMENTO

L'edificio si sviluppa al piano terra, e il primo piano.

L'AFFOLLAMENTO sotto esposto dipende dalle presenza degli utenti ed eventuali genitori. Inoltre l'affollamento varia anche in base all'organizzazione di eventi particolari come ad esempio manifestazioni, ecc. ecc.

	Docenti	Non docenti	Allievi	Visitatori	Totale
Scuola Infanzia e Primaria "Plesso Europa"	41	6	312	5	364

L'affollamento dei locali è ricavato sulla base dei sopralluoghi effettuati.

COMPARTIMENTAZIONI

Considerate le caratteristiche architettoniche del fabbricato, sono state richieste le compartimentazioni dei locali deposito mediante porte REI.

AERAZIONE

Le caratteristiche dell'edificio sono tali da consentire una buona aerazione di tutti i locali grazie all'ampia superficie finestrata.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

LUOGHI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro, presentano un carico d'incendio modesto costituito dal materiale utilizzato per l'attività didattica (carta, tessuti, ecc.), dagli arredi (mobiletti, banchi, tavoli, ecc.), dalle attrezzature di lavoro (p.c., televisore, ecc).

È necessario mantenere i locali adibiti a ripostigli/depositi e magazzino in perfetto ordine e non caricarlo eccessivamente di materiale (attrezzi di lavoro o altro) che farebbe aumentare il carico d'incendio.

I locali hanno pavimento in piastrelle di ceramica e i servizi hanno rivestimento in piastrelle di ceramica

in buono stato di conservazione. :

Piano terra:

- Ingresso
- Atrio centrale
- Aule
- Servizi igienici
- Deposito
- Bidelleria
- Mensa
- Palestra
- Locali tecnici

Piano Superiore:

- Aule per le attività
- Servizi Igienici
- Laboratorio di informatica

Sono state richieste al comune di Alcamo copia delle planimetrie dei locali con l'indicazione della destinazione d'uso.

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

In riferimento al D.M. 16/02/82 e s.m.i. sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi

n. 91 – “Impianto per la produzione di calore alimentato a combustibile gassoso (metano) con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h”(459 Kw).

n. 85 – “Scuole tipo 2 con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone

L'edificio è dotato di Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trapani con validità dal 15/11/2014 al 14/11/2019

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici realizzati sono stati adeguati alla “regola d'arte” secondo quanto previsto dalla legge n.186 del 1 marzo 1968, dal D.M.I. 26 agosto 1992 e dalle disposizioni del DPR n.547/55; si richiamano inoltre le norme CEI 11/1 del 1987, norme CEI 64/8 e norme CEI 64/2.

Il quadro elettrico generale è installato all'ingresso della scuola al piano terra.

Tutte le linee elettriche sono adeguatamente protette da sovraccarichi o cortocircuiti nel pieno rispetto della normativa vigente a garanzia della loro integrità e dell'incolumità del personale.

Le vie di esodo sono dotate di sistema di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

L'impianto di messa a terra, necessario per garantire la protezione dai contatti indiretti dei locali con le masse che potrebbero andare in tensione, risulta coordinato con i dispositivi di protezione installati.

Richiesto al comune documentazione per effettuare verifiche biennali D.P.R. 462/001

IMPIANTO TERMICO

L'impianto di riscaldamento è di tipo autonomo a gestione esterna a carico di una ditta specializzata..
Il fabbricato è riscaldato con un sistema di radiatori.

Le centrali termiche sono installate nel locale attiguo al piano terra della scuola.

L'impianto per la produzione di calore è costituito da n. 1 centrale termica della potenzialità singola di 459 kW (superiore alle 100.000 Kcal).

L'aerazione del locale centrale termica è assicurato da un'apertura comunicante con l'intercapedine dell'edificio nella quale sono presenti le grate di aerazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

AREA OMOGENEA : Piano terra: Aule, bidelleria, laboratori, servizi.

Primo piano Aule, servizi e laboratori.

Identificazione dei pericoli

L'area presenta un quantitativo di materiale infiammabile dovuto alla presenza del materiale didattico (carta, ecc.) e di un quantitativo di materiale dovuto ad arredo. Inoltre sono presenti gli impianti tecnologici (elettrico, ecc.).

Le vie di esodo sono libere da ingombri.

Identificazione dei soggetti esposti

1. dipendenti della Scuola;
2. studenti;
3. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio presso la sede per manutenzioni ecc.
4. personale esterno (genitori/visitatori);

Misure di sicurezza adottate:

Misure passive:

1. Distanze di sicurezza
2. Vie di esodo
3. Compartimentazioni
4. Resistenza al fuoco dei materiali

Misure attive:

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Porte REI piano interrato
4. Segnaletica di sicurezza
5. Illuminazione di sicurezza
6. Informazione al personale operante nei locali sui rischi incendio e modalità di comportamento per i visitatori ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
7. Designazione e Formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008. E D.M. 10 marzo 1998 da conseguire a seguito di esame di idoneità tecnica
8. Controllo della conformità degli impianti elettrici e termici alle normative tecniche vigenti
9. Registro dei controlli periodici

ESITO DELLA VALUTAZIONE

In base a quanto prescritti dal D.M.I. 26 agosto 1992 e in base all'affollamento della scuola essa rientra nelle scuole di Tipo 2 con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone.

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività Scuola dell'I. Comprensivo nelle seguenti categorie di rischio: **RISCHIO MEDIO**

I rischi evidenziati, sulla base delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e quindi in conformità al D.M. 10/03/1998 sono riassumibili in:
rischio incendio a causa dell'impianto elettrico;

rischio incendio per cause accidentali;
rischio incendio per impianto termico (probabilità residua – manutenzione ordinaria e straordinaria permanente da parte di azienda specializzata);
rischio d'incendio in caso di carico d'incendio eccessivo;

SORGENTI D'INNESCO

Le sorgenti d'innesco ipotizzabili sono state individuate in:
eventuali rotture di natura elettrica sia: alle apparecchiature che all'illuminazione
presenza non consentita di fumatori
eventi naturali e/o accidentali

LAVORATORI ESPOSTI AI RISCHI D'INCENDIO

Viste le valutazioni di rischio incendio sopra descritte, dalla quale emerge la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che potrebbero favorire lo sviluppo di un incendio, visto il carico di incendio dei vari locali, **POSSIAMO CONCLUDERE CHE I LAVORATORI SONO ESPOSTI AD UN RISCHIO INCENDIO DI TIPO BASSO.**

Le attività che essi svolgono riguardano mansioni inerenti l'attività educativa e di assistenza di studenti nella fascia di età dai 3 ai 11 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e allo studio e una parte ai laboratori facendo uso di strumenti come colori, vernici ,p.c. ecc., quindi la probabilità del verificarsi di un evento dannoso può essere correlata, per lo più, ad incuria o negligenza (determinati dal non rispetto di precauzioni e/o divieti) o da eventi accidentali.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori/lavoratrici inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, e spegnimento incendio e un registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (comma 2, art. 5 DPR 37/98);
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2004;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- Formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s. m. i. e D.M. 10 marzo 1998 da conseguire a seguito di esame di idoneità tecnica

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori/lavoratrici inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- **migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;**
- **predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, e spegnimento incendio e un registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (comma 2, art. 5 DPR 37/98);**
- **installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva; divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2004;**
- **formazione e informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, rivolta anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;**
- **formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s. m. i. e D.M. 10 marzo 1998 da conseguire a seguito di esame di idoneità tecnica**

10 MISURE INTESA AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio e in conformità alle prescrizioni del punto 12 del D.M.I. 26 agosto 1992, sono state predisposte le seguenti misure compensative.

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono essere mantenute sgombre da qualsiasi materiale.
- Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.
- Al termine dell'attività didattica l'alimentazione centralizzata di apparecchiature con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta mediante le apposite saracinesche di intercettazione la cui ubicazione deve essere indicata da apposita segnaletica.
- I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o attrezzature autorizzate.
- Negli archivi e depositi i materiali devono essere sistemati in modo tale da consentire una facile ispezionabilità lasciando passaggi di larghezza non inferiore a 0.90 m.
- Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a 0.60 m. dall'intradosso del solaio di copertura.
- La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.
- Sono inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro, idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumare e di fare uso di fiamme libere.

MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 26 agosto 1992 e del D.M. 10 marzo 1998, nei locali di lavoro, estintori portatili (1 ogni 200 mq.), con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34 A – 233 BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri. Gli estintori devono essere installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE

Nella scuola sono presenti n.10 idranti UNI 45 così ubicati: 3 a Piano Terra, 4 a Primo Piano, 2 in Palestra e 1 in sala mensa.
Inoltre è presente nei pressi dell'accesso carrabile un attacco UNI 70 per il rifornimento delle autopompe dei Vigili del Fuoco.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'edificio dovrà essere dotato di specifica segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 14.08.1996 n. 493 (in attuazione della direttiva CEE 92/58), relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere evidenziati:

- 1. uscite di sicurezza;**
- 2. direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite**
- 3. quadro elettrico generale,**
- 4. attrezzature antincendio;**
- 5. cassetta di pronto soccorso;**
- 6. impianti termici;**

inoltre dovranno essere indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti dovranno essere scritti a caratteri ben visibili.

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e D.P.R. 418 del 30/06/1995, sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il P.E.E. allegato al documento di valutazione dei rischi). Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 saranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori saranno informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione.

Le attrezzature mobili di estinzione sono controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro delle verifiche periodiche, come previsto dall'art. n. 5 comma 2 del D.M. 10 marzo 1998, e allegato al documento di valutazione dei rischi. La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. n. 81/2008 sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" ed esercitazioni periodiche delle squadre antincendio.

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma.

Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale.

Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni a seguito di ristrutturazioni o se si verificheranno innovazioni di prodotto e/o di processo significative.

E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno. A seguito di quanto prescritto dall'art. 12 del D. Lgs.81/2008, il datore di lavoro provvede a designare i lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione delle emergenze, evacuazione e pronto soccorso. Le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici, da parte di ditte

esterne qualificate.

Gli impianti tecnologici devono essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditte esterne specializzate.



Antincendio – Emergenza

Voce	Si	No	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP). (DM 16/02/82)	X		L'edificio è dotato di Certificato di Prevenzioni Incendi con scadenza 14/01/2024
Attestati di formazione		X	Il personale addetto al primo soccorso è munito degli attestati, mentre una parte del personale all'emergenza antincendio ha frequentato il corso ma non ha ancora sostenuto gli esami per conseguire l'attestato di idoneità antincendio.
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art.12)	X		Faldoni di documentazione utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative. Porte in legno, tende in stoffa.
Gli archivi/depositi di materiale didattico e/o amministrativo sono dotati di almeno un estintore ogni 200mq. (DM 26/8/92 art. 6.2)	X		In prossimità della porta di ingresso per l'archivio è presente un estintore in polvere da 6 kg.
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale. (DM 26/8/92 art.12)	X		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri. Si consiglia di rendere uniforme la pavimentazione dell'uscita al piano terra dell'edificio segreteria.

Voce	Si	No	Note
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)	X		Da maggio 2016 è presente un sistema autonomo di allarme.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed Efficiente. (DM 26/8/92 allegato X)	X		E' presente segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. Si consiglia di applicare idonea segnaletica

			sui quadri elettrici, indicante la presenza di elementi in tensione ed il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.
Esiste un impianto di illuminazione di Sicurezza. (D.P.R. 303/56 art. 10)	X		In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.
Sistema di rilevamento incendi (DM 26/8/92 art.9.2)		X	Si consiglia di verificare la quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio, poiché se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m ² , nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico.
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	X		
Voce	Si	No	Note
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	X		In tutti i plessi vengono programmate ed eseguite due prove di evacuazione all'anno.
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Interruttore elettrico generale (DM 26/08/1992)	X		Gli interruttori elettrici generali sono ubicati nei rispettivi quadri elettrici generali, posti in corrispondenza degli ingressi principali delle strutture. Si consiglia di applicare idonea segnaletica per i quadri elettrici presenti, indicante il pericolo per la presenza di elementi in tensione e il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)	X		A cura del dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.
Voce	Si	No	Note
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art.28)	X		La cassetta di pronto soccorso è ubicata nel locale bidelleria/fotocopie al piano terra. Si ricorda che è necessario rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.
Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art.9)	X		Sono presenti i seguenti estintori: n° 23 estintori da 6 kg a polvere

		<p>n° 2 estintori da kg.2 a CO2 Gli estintori hanno una capacità estinguente non inferiore a 34°-89BC Ogni 200 mq è disposto un estintore Per piano sono presenti almeno 2 estintori (DM 26/8/92 allegato IX) Gli estintori presenti sono adeguatamente segnalati. Si consiglia di applicare gli estintori ad un'altezza di 1,5 mt. Da terra. Si ricorda che gli estintori devono essere periodicamente (ogni 6 mesi) controllati da ditta specializzata. IDRANTI E' presente un impianto antincendio collegato a 10 idranti UNI 45 così ubicati; 3 a Piano Terra, 1 in Sala Mensa, 2 in Palestra e 4 a Primo Piano, e una colonnina UNI 70 per l'attacco dell'autopompa dei VVFF. Ubicata all'ingresso dell'accesso carrabile</p>
--	--	---

Statistiche infortuni

Infortuni e malattie professionali

E' presente il registro infortuni?

NO SI

Si sono verificate malattie professionali negli ultimi tre anni?

NO SI

Ci sono stati infortuni sul lavoro?

NO SI

Analisi degli infortuni nei ultimi anni di attività:

ANNO	N. TOTALE INFORTUNI	TIPOLOGIA INFORTUNI
2008	15	CONTUSIONI E FERITE
2009	12	CONTUSIONI E FERITE
2010	10	CONTUSIONI E FERITE
2011	3	CONTUSIONI E FERITE
2012	5	CONTUSIONI E FERITE
2013	4	CONTUSIONI E FERITE
2014	6	CONTUSIONI E FERITE
2015	6 ALUNNI + 3 DOCENTI	CONTUSIONI E FERITE
2016	0	

2017	4 ALUNNI + 1 DOCENTE	CONTUSIONI E FERITE
2018	4 ALUNNI	CONTUSIONI E FERITE
2019	5 alunni +1 docente	CONTUSIONI E FERITE
2020	8 alunni + 1 docente	CONTUSIONI E FERITE
2021	10 alunni + 1 docente	CONTUSIONI E FERITE
2022	7 alunni	CONTUSIONI E FERITE

Programma degli interventi

Priorità immediata

	Intervento
	<ul style="list-style-type: none"> • Richiedere il certificato di riferimento per l'agibilità dei locali dei plessi scolastici, all'ente comunale. • Verificare la presenza della documentazione di conformità delle apparecchiature e dei macchinari presenti nell'edificio, utilizzati per le varie attività. • Verificare la presenza del verbale di denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche. • Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale. • Si consiglia di richiedere all'ente comunale le relazioni tecniche relative all'installazione degli impianti termici. • Si consiglia di verificare la presenza del libretti di caldaia all'interno della centrale termica dell'edificio. • Si consiglia di reperire i libretti di esercizio e manutenzione per l'ascensore. • Si consiglia di sottoporre la presente valutazione del rischio rumore all'attenzione del medico competente. <p>Per piano sono presenti almeno 2 estintori</p> <p>Si ricorda che le scuole di tipo 1-2-3-4-5 devono essere dotate di una rete idranti costituita da una serie di tubazioni disposte ad anello e di almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio. Da questa deve derivare ad ogni piano almeno un idrante con attacco UNI 45 messo a disposizione per un eventuale collegamento di tubazioni flessibili o attacco per naspo.</p>

Priorità alta

	Intervento
	<ul style="list-style-type: none"> • Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici • Si consiglia di verificare la quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio, poiché se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m², nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico.

Priorità moderata

	Intervento
	<ul style="list-style-type: none"> • Si consiglia di applicare idonea segnaletica per indicare il divieto di utilizzo dell'ascensore, dell'edificio a vetri in caso di emergenza.

	<ul style="list-style-type: none">• Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne e degli specchi a muro• Si consiglia di dotare le scaffalature presenti in archivio di apposita cartellonistica indicante la portata massima sostenibile.• E' presente idonea segnaletica per l'indicazione del divieto di fumo, in tutti i locali della scuola.• Si consiglia di installare una luce di emergenza, con funzionamento in caso di interruzione di corrente, nel locale archivio.• Si consiglia di dotare di idonea protezione le tubature di condotta per il riscaldamento. Si consiglia di installare dei distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta, nei servizi igienici dell'edificio.• Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale per i servizi igienici di entrambi gli edifici.• Si consiglia di applicare idonea cartellonistica per segnalare i servizi igienici per i docenti.• Si consiglia di applicare, sugli interruttori presenti nei servizi igienici per i docenti, una schermatura per la protezione dell'eventuale contatto con acqua.• Si consiglia di applicare idonea segnaletica sui quadri elettrici, indicante la presenza di elementi in tensione ed il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.• Si ricorda che è necessario rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.• Si consiglia di applicare gli estintori ad un'altezza di 1,5 mt. da terra.• Si ricorda che gli estintori devono essere periodicamente (ogni 6 mesi) controllati da ditta specializzata.
--	---

Priorità lieve

	Intervento
	Si consiglia di acquistare, per i servizi igienici per i docenti in entrambe le strutture, dei cestini con apertura a pedale.

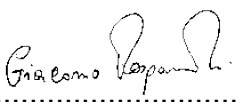
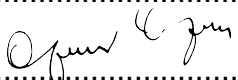
Nota finale

Copia del presente documento viene tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Il documento è stato rielaborato nella riunione del 04/10/2022 svolta presso la Presidenza dell'Istituto Comprensivo "Nino Navarra".

Al presente documento sono allegati:

- Piano di Evacuazione Rapida nei Plessi dell'I.C. "Navarra"
- Disposizioni e Informazioni per Lavoratori e Allievi

1.....  **Prof.ssa Giacomo Raspanti** (Dirigente Scolastico).
2.....  **Giovanni Guinci** (RSPP).

3.....

Sig. Cannizzaro Giuseppe (RLS)

4.....

Specialista in Medicina Legale
Medico Competente

Dr. Fabrizio Ammoscato (Medico competente)

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

In data odierna presso La sede centrale dell' I.A.C. "Nino Navarra" di Alcamo sito nella via Kennedy n.1 **si certifica** ed autentica il Presente atto.

Esso si compone di n° 90 pagine numerate e conseguenti.

L'autenticazione del documento viene pertanto effettuata in calce dal dirigente scolastico, Dott.ssa Vallone Vincenza che nell'ambito delle proprie prerogative legate al ruolo ricoperto in ambito pubblico, ne attesta l'autenticità' e **la data certa**, così come previsto dal D.Lgs.81/08.

FIRMA

IL DIRIGENTE

Giacomo Raspanti
